TRIESTE, Mercoledì 30 Ottob[re]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 ma[ggio]
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Seri[e]
Anno XIX dell'E. F. - V dell[']

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Prosegue l'avanzata in territorio greco

La nostra aviazione bombarda gli obiettivi militari nel porto di Patrasso, lungo il Canale di Corinto, la base navale di Prevesa e gli impianti dell'aeroporto di Tatoi presso Atene

IL BOLLETTINO n. 144

Attendamenti nemici spezzonati nel medio Sudan

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

All'alba di ieri, le nostre truppe dislocate in Albania hanno varcato la frontiera greca e sono penetrate per vari punti nel territorio nemico; la avanzata prosegue.

La nostra aviazione, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, ha bombardato efficacemente gli obiettivi militari assegnati, colpendo bacini, banchine, scali ferroviari e provocando incendi nel porto di Patrasso; gli impianti lungo il Canale di Corinto e nella base navale di Prevesa e gli impianti aeroportuali della base aerea di Tatoi, presso Atene. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa orientale, una nostra formazione aerea ha spezzonato attendamenti nemici nella zona di Sciusceib (medio Sudan). Aerei nemici hanno bombardato Asola, sud di Kurmuk, e Dima, nord di Abra Marcos, causando alcuni feriti.

Legittima difesa

ROMA, 30

Le manifestazioni internazionali di larga comprensione dopo la dichiarazione fatta ieri dal Governo italiano a quello greco ribadiscono la condanna dell'aggressione compiuta ai danni dell'Italia da parte della Grecia. Si riconosce nelle Nazioni in cui non si è perduto il senso del retto giudizio che abbiamo intrapreso niente altro che azione di legittima difesa. Il Governo italiano possiede, infatti, le prove che la collusione tra il Governo di Atene e quello di Londra è stata prevista e regolata da intese di carattere militare, navale e aeronautico. Le prove di tale collusione si individuano in quattro gruppi essenziali: l'assistenza attiva alla Marina britannica nelle sue operazioni di guerra contro l'Italia e in tutti i suoi movimenti utili; l'eguale assistenza all'aviazione britannica; l'attiva collaborazione ai servizi britannici dello spionaggio militare; la partecipazione agli intrighi britannici contro l'Albania e le genti albanesi nei quali, sul disegno britannico di complicazioni balcaniche, l'imperialismo greco aveva innestato la sua mai spenta aspirazione di espansione territoriale.

Alle precise illustrazioni della complicità greca alla guerra britannica fatta ieri, altri significativi vanno ricordati. E' provato che tutti i convogli britannici provenienti dal Mar Nero sono stati scortati lungo le coste greche, nelle acque territoriali greche, per essere sottratti al controllo e alla azione repressiva italiana. E' provato che questi convogli con le navi da guerra hanno trovato nei vari porti greci aperti nelle grandi e piccole isole e appositamente preorganizzate le basi necessarie per i rifornimenti, le soste e gli occultamenti. Tipico, a prova di questi rifornimenti, è l'enorme approvvigionamento di carburante eccedente il consumo normale nazionale che la Grecia ha fatto negli ultimi mesi per trasferirlo poi clandestinamente alla Marina da guerra britannica.

Nel maggio 1939 la Grecia ha importato per 3000 tonnellate di prodotti petroliferi; nel maggio 1940 importa per 17.000 tonnellate. Nel giugno 1939 ha importanto per ... tonnellate; nel giugno 1940 per ... Ma è venuta la guerra dell'Italia. Nel luglio 1940 la Grecia importa per ben 33.000 tonnellate di prodotti petroliferi contro 4500 del luglio 1939 e in questa rispettabile quantità, ben 17.000 tonnellate sono costituite da gasolio di tipico uso guerriero per sommergibili e per trasporti militari.

Nell'agosto 1940 la Grecia importa ancora per 27.000 tonnellate contro le 376 tonnellate nel corrispondente mese dell'anno scorso. In sostanza nel bimestre luglio- agosto la Grecia ha decuplicato, in confronto dell'anno scorso, il suo approvvigionamento di combustibile liquido.

E' provato che durante le loro soste nelle acque greche ed anche durante taluni movimenti, le navi britanniche, evidentemente con il tacito consenso del Governo di Atene, hanno sostituito la loro bandiera con quella greca che le assicurava dell'impunità e dell'occultamento di fronte ai vigili controlli aerei italiani.

Dopo Polonia, Norvegia ecc.
Il messaggio di Churchill al Capo del Governo greco

SAN SEBASTIANO, 29

Churchill ha diretto il seguente messaggio al Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia:

«L'Italia ha capito che le minaccie e i tentativi di intimidazione contro il vostro tranquillo coraggio sono rimasti senza effetto. Essa ha perciò intrapreso un attacco non provocato contro il vostro Paese e cerca una giustificazione in motivi privi di qualsiasi fondamento. Il modo con cui il popolo greco, sotto il vostro Governo, in cui ha la più assoluta fiducia, ha fatto fronte ai pericoli e alle provocazioni, ha suscitato l'ammirazione del popolo britannico. Le sue stesse qualità lo sosterranno in quest'ora di prova. Noi vi daremo tutto l'aiuto che potremo dare. Noi combattiamo contro un comune nemico e condivideremo una comune vittoria».

Dopo la Polonia, la Norveglia e gli altri sfortunati Paesi che credevano ancora al mito della potenza inglese e alla efficacia delle sue garanzie, tocca adesso alla Grecia di ricevere il tradizionale messaggio del Primo Ministro britannico. Churchill, seguendo la prassi già adottata, innanzi tutto manifesta la sua ammirazione per il popolo greco. Primo tema: l'adulazione. Ma poichè i sentimenti di ammirazione, sia pure espressi da un Primo Ministro, nulla possono contro la potenza delle armi, Churchill, con una prudenza finora mai manifestata così apertamente dichiara che l'Inghilterra confida che «le sue» stesse qualità (le qualità della Grecia, s'intende) sosterranno, in quest'ora di prova, il popolo greco». Poi, ma soltanto in via accessoria, afferma che l'Inghilterra darà il suo aiuto: «l'aiuto che potremo dare». Secondo tema: condurre le guerre (eccezion fatta per quella che il popolo britannico conduce in casa propria «per sopravvivere») con la pelle altrui.

Ma ciò che rivela lo stile di Churchill, è l'impudente tentativo di voler far passare l'Italia come Paese aggressore. Churchill dimentica di essersi servito, in tutti i modi della Grecia come base navale e aeronautica, come fonte di spionaggio e come base delle mire inglesi per influenzare gli altri Paesi balcanici, dimentica di avere aizzato in tutti i modi la Grecia e il suo Governo contro l'Italia.

Ciò che Churchill tenta di far passare per un'aggressione, è invece una sana azione che tende a liberare il popolo ellenico da governanti infidi a liberarlo dagli elementi levantini, inglesi ed ebraici che hanno manomessa e tradita la sua civiltà. Terzo tema: inversione della verità.

Ciò nonostante, il Presidente del Consiglio, Metaxas, risponde con un messaggio, nel quale assicura che «nell'intera fiducia nella grande alleata (vedi primo tema) nessuna difficoltà potrà arrestare il popolo greco» (vedi secondo tema). Lo stesso Metaxas ha indirizzato un telegramma alle Forze Armate, ricordando loro le glorie di Maratona, ma tacendo, naturalmente, di Roma che, in un'ora grande della sua storia, arresta il decadimento della civiltà ellenica.

Una grande illusione ha, intanto, Re Giorgio, il quale, in un suo telegramma al Sovrano dei britanni, immagina di poter vedere le sue truppe marciare «fianco a fianco» con quelle del cugino suo, il Re d'Inghilterra. Se mai le truppe greche avanti e, dietro quelle inglesi.

Le comunicazioni postali tra Svizzera e Grecia interrotte

BERNA, 29

Un comunicato ufficiale avverte che sono interrotte le comunicazioni postali tra la Svizzera e la Grecia.

Il Duce segna le direttive per l'azione del fascismo nell'anno XIX

Le forze inquadrate nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti: 23.281.622 unità

ROMA, 29

Alle ore 11 il Duce ha ricevuto il Segretario del P. N. F. che, accompagnato dai componenti il Direttorio Nazionale gli ha consegnato la tessera N. 1 dell'Anno XIX. Il Segretario del Partito ha inoltre presentato al Duce lo specchio delle forze inquadrate nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti al 28 ottobre XIX.

Il Duce ha segnato le direttive per l'azione del Fascismo nell'Anno XIX esprimendo la certezza che esse saranno pienamente attuate.

Ecco lo specchio delle forze inquadrate nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti al 28 ottobre XVIII E. F.

FASCI DI COMBATTIMENTO: nell'anno XVII 2.633.514; nell'anno XVIII 3.619.848; differenza in più nei confronti dell'anno XVII 986.334.

GRUPPI FASCISTI UNIVERSITARI: anno XVII 105.883; anno XVIII 119.713; differenza in più 13.830.

GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO: anno XVII 7.891.547; anno XVIII 8.495.929; differenza in più 604.382. Figli della Lupa: anno XVII 1.546.389; anno XVIII 1.587.406. Balilla anno XVII 1.746.560; anno XVIII 1.835.259. Piccole Italiane: anno XVII 1.622.766; anno XVIII 1.759.625. Avanguardisti: anno XVII 906.785; anno XVIII 988.733. Giovani Italiane: anno XVII 441.254; anno XVIII 434.204. Giovani Fascisti: anno XVII 1.176.798; anno XVIII 1.313.890. Giovani Fasciste: anno XVII 450.995; anno XVIII 527.112.

FASCI FEMMINILI: anno XVII 774.181; anno XVIII 845.304; differenza in più 71.123.

MASSAIE RURALI: anno XVII 1.481.821; anno XVIII 1.656.941; differenza in più 175.620.

OPERAIE LAVORANTI A DOMICILIO: anno XVII 501.415; anno XVIII 616.286; differenza in più 114.871.

STUDENTI STRANIERI: anno XVII 1175; anno XVIII 763; differenza in meno 412.

Totale dell'anno XVII: 13.389.036. Totale dell'anno XVIII: 15.354.784. Totale differenza in più 1.966.160. Totale differenza in meno 412.

ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA: anno XVII 170.573; anno XVIII 179.971; differenza in più 9.

Sezione scuola elementare: anno XVII 121.437; anno XVIII 127.172. Sezione scuola media: anno XVII 40.896; anno XVIII 44.512. Sezione professori Universitari: anno XVII 3272; anno XVIII 2044. Sezione assistenti universitari: anno XVII 2468; anno XVIII 3054. Sezione delle arti e biblioteche: anno XVII 2500; anno XVIII 3289.

ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO: anno XVII 294.265; anno XVIII 290.954; differenza in meno 3311.

ASSOCIAZIONE FASCISTA ADDETTI AZIENDE DELLO STATO: anno XVII 120.205; anno XVIII 127.344; differenza in più 7139.

ASSOCIAZIONE FASCISTA DEI FERROVIERI: anno XVII 137.902; anno XVIII 142.924; differenza in più 5022.

ASSOCIAZIONE FASCISTA DEI POSTELEGRAFONICI: anno XVII 83.184; anno XVIII 83.563; differenza in più 379.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA: anno XVII 200.116; anno XVIII 200.275; differenza in più 159.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI: anno XVII 802.368; anno XVIII 1.006.189; differenza in più 203.72. Reparti d'Arma: in luogo di 1.309.600 riportate per errore nell'anno XVII, anno XVII 307.016; anno XVIII 673.184; differenza in più 366.168.

O. N. D.: anno XVII 3.832.248; anno XVIII 4.035.239; differenza in più 202.991.

U. N. U. C. I.: anno XVII 259.865; anno XVIII 266.894; differenza in più 7029.

C. O. N. I.: anno XVII 616.196, in luogo di 309.659 riportate per errore nell'anno XVII, anno XVIII 713.246; differenza in più 97.050.

L. N. I.: anno XVII 188.522; anno XVIII 207.055: differenza in più 8533.

Totale: anno XVII 7.022.570; totale anno XVIII 7.926.838; totale differenza in più 907.589; totale differenza in meno 3311.

TOTALE COMPLESSIVO: 23.281.622.

Muti lascia la Segreteria del P.N.F. per riprendere il suo posto di combattimento

Adelchi Serena chiamato a succedergli - Il cons. naz. Gorla Ministro dei Lavori Pubblici

ROMA, 29

Il Duce ha accolto il desiderio espresso dal Segretario del Partito di rinunziare alla carica per dedicarsi completamente all'attività di guerra nella sua qualità di maggiore dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti.

A sostituire Ettore Muti, il Duce ha chiamato il camerata Adelchi Serena, che fu già Vicesegretario del Partito ed ha coperto sino ad oggi la carica di Ministro dei Lavori Pubblici.

Il cons. naz. ing. Giuseppe Gorla, segretario del Sindacato nazionale ingegneri, è stato nominato Ministro dei Lavori Pubblici.

Ettore Muti lascia la Segreteria del Partito dopo avere impresso per un anno, agli ordini del Duce, il suo generoso e dinamico impulso alle organizzazioni fasciste. Egli ritorna al combattimento, da lui prediletto, alle battaglie del cielo che tante volte lo videro vincitore in Africa e in Spagna.

Le Camicie Nere dell'Italia in armi salutano con fierezza ed orgoglio la Medaglia d'oro che saprà conquistare nuove glorie alla Patria.

Gli succede, nell'altissimo incarico, Adelchi Serena. Nato all'Aquila il 27 dicembre 1895, coniugato con prole, l'avvocato Serena partecipò alla grande guerra come volontario del corpo dei bersaglieri e vi raggiunse il grado di capitano. Iscritto al Partito il 1.o febbraio 1921, fu tra i fondatori dei Fasci di combattimento dell'Aquilano. Segretario federale di Aquila nel biennio 1922-23, costituì e comandò per due anni la 130.a Legione M. V. S. N. Nel 1924 fu eletto deputato e nel 1926 veniva nominato Podestà della sua città natale. Il 12 dicembre 1932 veniva chiamato a far parte del Direttorio nazionale del P. N. F. e, dopo aver coperto per alcuni mesi la carica di commissario della Federazione dell'Urbe, il 21 dicembre 1933 veniva nominato Vicesegretario del Partito. Consigliere nazionale nella prima Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il 31 ottobre 1939 fu nominato Ministro dei Lavori Pubblici.

Ad Adelchi Serena si rivolge il sentimento fervido e augurale di tutte le Camicie Nere d'Italia nel momento in cui egli assume, per volontà del Duce, l'alto posto di responsabilità.

Il nuovo Ministro dei Lavori Pubblici, ing. Giuseppe Gorla, è nato a Verbate di Milano il 6 settembre 1895, da famiglia di agricoltori. Coniugato con prole. Ha partecipato alla grande guerra come ufficiale degli alpini. Mutilato e decorato di medaglia d'argento al V. M. e della croce di guerra. Laureato in elettrotecnica, diresse l'Istituto Case popolari di Milano, dove fu presidente della Congregazione di carità, Vicepodestà, Segretario federale amministrativo, segretario del Sindacato fascista ingegneri. Dal 1937 è segretario nazionale del Sindacato fascista degli ingegneri.

Veduta della città di Corfù

NESSUNA DECISIONE DELLA TURCHIA

Bucarest e Sofia sorvegliano attentamente l'atteggiamento di Ankara - La Jugoslavia contraria ad ogni estensione del conflitto

BELGRADO, 30

I motivi che hanno obbligato l'Italia a iniziare in Grecia un'azione armata sono illustrati da tutta la stampa jugoslava, la quale intende smentire in questa maniera le assurde insinuazioni della stampa e della radio americana e inglese. La Jugoslavia, come ci è stato dichiarato ieri, non teme nulla dalla giustificata azione italiana.

Una nota sintomatica

Il Governo di Belgrado teme, se mai, una sola cosa: che l'Inghilterra, ora che è riuscita ad incamminare la Grecia verso il sacrificio, accentui la sua pressione sulla Turchia. Ma le notizie che si hanno questa sera dalla capitale turca lasciano invece prevedere che anche in quel settore la Granbretagna stia per essere battuta dal sapiente gioco politico e diplomatico delle Potenze dell'Asse. Lo rivela soprattutto una nota del corrispondente da Ankara dell'ufficioso *Vreme*, alla quale si attribuisce qui sintomatica importanza e che sarà pubblicata domattina. La nota riporta la dichiarazione di un'alta personalità turca secondo la quale *«i rapporti turco-greci non sono tali da esigere automaticamente l'entrata in guerra della Turchia nel conflitto italo-greco. Benchè legate da accordi particolari, la Turchia e la Grecia hanno piena libertà di prendere quell'atteggiamento che ritengono opportuno per i loro interessi.»*

Conviene notare che questa diciharazione è stata fatta dopo una conversazione avuta ieri sera dal Presidente della Repubblica turca Ismet Ineunu col Presidente del Consiglio greco. Questo linguaggio che anche il corrispondente di *Politika* da Costantinopoli conferma, è apparso addirittura incredibile, perchè sulla base di esplicite e recenti dichiarazioni turche si era stabilita la convinzione che la Turchia sarebbe volata al soccorso della Grecia insieme alla provocatrice Inghilterra.

L'inspiegabile atteggiamento turco di fronte ad un avvenimento calcolato e previsto da tempo non può essere determinato, si afferma qui, che dalla nuova situazione balcanica voluta dalle Potenze dell'Asse.

Bucarest e Sofia, che sono amiche tra loro e delle Potenze dell'Asse, hanno dichiarato oggi di sorvegliare strettamente l'atteggiamento della Turchia; la Jugoslavia da parte sua riafferma non solo la propria neutralità, ma desidera che il conflitto si risolva semplicemente, cioè senza ulteriori estensioni. Il discorso odierno di Re Boris offre inoltre una chiara indicazione sull'atteggiamento con cui la Bulgaria segue l'evoluzione della Turchia.

Improvviso silenzio

Nemmeno l'atteggiamento di Mosca può spingere Ankara ad illudersi di contare almeno su una benevola neutralità, cosicchè Ankara che sa di non poter condurre un conflitto su tre fronti, è obbligata a dichiarare che si difenderà quando i suoi interessi saranno minacciati.

A 36 ore dall'inizio del conflitto la Grecia si trova così a dover contare sul solo compromettente appoggio inglese. Negli ambienti greci di Belgrado, nei quali si deplora la precipitazione di Metaxas nel chiedere l'aiuto inglese e le sue roboanti dichiarazioni e incitamenti alla guerriglia, non si nasconde l'impressione sull'improvviso silenzio che è piombato su tutte le informazioni greche di ogni natura.

Nessun corrispondente straniero è riuscito a parlare coi colleghi di Atene o di Salonicco. Questo improvviso silenzio greco a cui fa riscontro una grande moderazione italiana, dà l'impressione che sia l'elemento rivelatore di un momento di resipiscenza «in extremis» da parte greca e di un riesame da parte del Governo greco della nota italiana. Per appoggiare questa induzione che ha avuto inspiegabilmente molto credito in questi ambienti politici, si rileva che i rappresentanti diplomatici dell'Italia e della Grecia rimangono ancora ai loro posti e che non si dispone di nessuna notizia sulla loro partenza.

Poichè inoltre sino ad ora le forze navali inglesi nonostante le strombazzate dichiarazioni di aiuto non sono riuscite a sbarcare ancora in alcun porto greco, gli ambienti greci locali ai quali bisogna lasciare la responsabilità di queste induzioni, ritengono che non sia perentoriamente da escludere la possibilità di un subitaneo e desiderato chiarimento della situazione.

La festa della Repubblica turca
Un discorso del Capo del Governo

ANKARA, 29

Il Presidente del Consiglio turco ha pronunciato un discorso in occasione del 17.o anniversario della fondazione della Repubblica turca, nel quale ha detto:

«Compatriotti, inauguro la festa della Repubblica turca sperando che essa sia apportatrice di bene per tutta la Nazione, specie in questi momenti che attraversa il mondo. Ci inchiniamo davanti alla memoria del salvatore della nostra Patria, Kemal Aatürk, e manifestiamo il nostro grande attaccamento al Presidente Iineunu. Una Nazione come la nostra, che è lo esempio della solidarietà nazionale, è degna di celebrare migliaia di queste feste.» Il Presidene, dopo aver parlato delle grandi opere realizzate dal Regime kemalista nella nuova Turchia nel campo sociale ed economico, ha proseguito dicendo: «La maturità del nostro popolo, la sua unità, la sua tranquillità ed il suo amore per l'indipendenza sono la più grande nostra arma. Noi guardiamo all'avvenire pieni di fiducia, perchè siamo figli di una Nazione sicura della sua vittoria e che non rifugge dal difendere tenacemente la sua indipendenza. Il mondo intero conosce la nostra ferrea voolntà di ogni sacrificio, grazie al nostro valoroso esercito, per la nostra indipendenza che amiamo tanto quanto amiamo la pace. Vi auguro di passare questa festa in gioia. Sono sicuro che la nostra Nazione è più forte di quanto mai e non ha nessuna preoccupazione nè interna nè esterna di questa crisi, la più grande che abbia mai conosciuta la storia.»

Comprensione bulgara

SOFIA, 29

Gli ambienti responsabili bulgari precisano al corrispondente dell'Agenzia Stefani, che l'azione italiana in Grecia è considerata con vivo favore in Bulgaria, non soltanto per i vincoli di amicizia che uniscono saldamente la Bulgaria all'Italia, ma anche perchè essa segna il crollo definitivo della politica svolta dalla Granbretagna nei Balcani. L'azione italiana in Grecia, affermano gli ambienti responsabili bulgari, è della massima importanza appunto perchè affretta l'avvento del nuovo ordine che è pure nei Balcani uno degli obiettivi fondamentali della politica costruttiva delle Potenze dell'Asse. Tale azione, si aggiunge, spezza il cerchio stretto dalla Granbretagna attorno alla Bulgaria.

I giornali della sera annunciano con grande risalto e sotto vistosi titoli l'entrata delle truppe italiane in Grecia, di cui ha dato notizia il Bollettino di guerra odierno.

Lo *Zora* mette a nudo le colpe del Governo di Metaxas, distintosi per le sue persecuzioni contro gli albanesi e i bulgari viventi in Grecia, nonchè per la sua politica di deliberato e organizzato favoreggiamento delle operazioni delle forze armate inglesi contro l'Italia.

Le comunicazioni telefoniche con Atene che erano state interrotte ieri sono state questa sera ripristinate. Per contro rimangono interrotte le comunicazioni ferroviarie fra Sofia e Istanbul in quanto la linea attraversa un tratto di territorio ellenico.

La colonia italiana di Atene ospitata nella Legazione

ATENE, 29

Il Ministro d'Italia, Emanuele Grazzi, ha preso residenza nell'abitazione suburbana del Ministro di Germania. Egli attende che sia disposto lo scambio del personale della Legazione italiana con quello della Legazione ellenica a Roma. La residenza della Legazione d'Italia ospita ora una gran parte della colonia italiana di Atene ed è presidiata all'esterno da forze armate, giusta le consuetudini internazionali. *(Unitel Press).*

Le navi mercantili romene lasciano i porti turchi

BUCAREST, 29

Il Governo turco ha fatto sapere stamane cortesemente al Governo di Bucarest che sarebbe stato bene che la flotta mercantile romena lasciasse i porti turchi del Mar Nero e del Bosforo. Il Governo di Bucarest ha subito aderito ed ha richiamato nei porti romeni tre piroscafi che erano sotto carico a Istanbul.

La situazione militare della Grecia

Stato eminentemente marittimo, ma per insufficienza navale ed economica impotente a svolgere una politica di reale indipendenza, la Grecia deve necessariamente subire la supremazia dell'una o dell'altra delle grandi Potenze mediterranee: l'Italia o l'Inghilterra. Numerosi trattati conclusi negli anni del dopoguerra con la Jugoslavia, con la Romania, con la Turchia, con l'Italia tendevano a dare alla Grecia una maggiore sicurezza; infine l'Intesa balcanica stipulata con la Jugoslavia, la Romania e la Turchia pareva aver risolto alla meno peggio il problema.

* * *

Militarmente considerata, la Grecia è esposta, da terra, all'offese proveniente dall'Albania e dalla Bulgaria, mentre la Jugoslavia deve pensare ai casi suoi, e la Turchia non ha la via facile per correre in soccorso, senza esporre pericolosamente il fianco, per lunghissimo tratto, a un facile intervento della Bulgaria. Il suo esercito — che in tempo di pace comprende 5 Corpi d'Armata, 14 Divisioni di fanteria, e uno di cavalleria — potrebbe raggiungere in caso di guerra i 300.000 uomini, ma difficilmente superare questa cifra per la difficoltà di armare e di munizionare una massa superiore data la necessità di importare quasi tutto dall'estero. Dal mare, l'assegnamento che essa può fare sul soccorso britannico non è di tutto riposo; e i quattro ultimi mesi hanno dimostrato che la «Mediterranean Flett» limita soprattutto la sua attività a fare la guardia alle porte di Gibilterra e di Suez. D'altra parte per le coste frastagliatissime della Grecia e l'imponente apparato insulare che le circonda, la sua marina e la sua aviazione non sono neppure sufficienti alla difesa.

La sua base navale più importante è Salamina, presso il Pireo (porto di Atene). Tutte queste considerazioni, evidenti ed elementari, avrebbero dovuto indurre la Grecia a un diverso atteggiamento, e la storia recente di questo paese non manca certo di episodi di consumata abilità politica. Notevole la duplice campagna del 1912 e del 1913 nella quale la Grecia, abilmente destreggiandosi coi Bulgari contro i Turchi e poi coi Serbi contro i Bulgari seppe ottenere i più lauti vantaggi con sacrifici insignificanti. Ma questa volta la politica urtò contro gli interessi degli armatori, potentissimi in Grecia, dove i tre quarti della popolazione vivono del mare o sul mare — legati alle grandi compagnie inglesi di navigazione e assicurazioni marittime, e la logica fu battuta in pieno. Ne vediamo oggi le conseguenze.

* * *

La frontiera greco-albanese si sviluppa per circa 250 km. dal canale di Corfù al lago di Presba, le cui rive sono divise tra Grecia, Albania e Jugoslavia. Con direzione verso sud-ovest a nord-est il confine taglia nettamente le propaggini meridionali delle Alpi dinariche lasciando alla Grecia l'alto corso della Vojussa e gli interi bacini del Kalamos e della Vistritza che portano rispettivamente le loro acque nel Jonio e nel golfo di Salonicco. La regione è interamente montuosa, con altitudini che superano i 2000 metri ed è scarsamente dotata di viabilità e di risorse.

Dall'Albania si aprono, verso l'Epiro e verso la Tessaglia, le vie di facilitazione della Vojussa e dell'Alta Vistritza; dato l'andamento delle linee orografiche, la difesa del territorio greco presenta non lievi difficoltà, non potendo contare su linee naturali di resistenza in senso trasversale.

La nostra aviazione, sin dal primo giorno, ha portato le sue offese nei punti più importanti e vulnerabili del territorio ellenico: nella baia di Prevesa — nota per il brillante episodio del 1911 di cui fu protagonista il Duca degli Abruzzi — nel Golfo di Patrasso, anticamera del profondissimo golfo di Corinto; e sull'aerodromo militare di Atene (Tatoi). Mancano ancora notizie della reazione greca e di quella britannica che, a detta dei giornali inglesi, era pronta ad ogni eventualità. Ne vedremo ben presto gli sviluppi.

Gen. ALDO CABIATI

Un messaggio dei Nizzardi al Ministro della Cultura Popolare

ROMA, 29

Al Ministro della Cultura Popolare è pervenuto da Ventimiglia il seguente telegramma:

«Vi preghiamo, Eccellenza, di essere interprete di questa nostra mozione: i gruppi dei nativi di Nizza e di Azione nizzarda, dalla loro sede di Ventimiglia, invitano tutti i loro iscritti, tutti i Nizzardi a rivolgere, in occasione dell'anniversario della Rivoluzione fascista, il loro pensiero ai morti gloriosi caduti nel nome del Duce per la vittoria dei Fasci, riscattando con il loro sangue purissimo i diritti della nostra Nizza italiana. - Fiduciario nazionale GIUSEPPE GHIO».

Divieto in Francia di ascoltare la radio inglese

BERNA, 29

Si ha da Vichy che il Consiglio dei Ministri ha deciso di vietare nei locali pubblici le captazioni della radio inglese.

Weygand è giunto a Dakar

BERLINO, 29

Si apprende che il Generale francese Weygan è giunto a Dakar, accolto con gli onori militari dalla guarnigione del porto.

Il terzo annuale della G. I. L.

Il Duce premia a Palazzo Venezia i giovani vittoriosi nello sport

ROMA, 29

Celebrandosi oggi il III annuale della «Gil» il Duce ha voluto premiare a Palazzo Venezia i giovani che nello sport e nella preparazione militare hanno saputo conquistare con generoso e magnifico cimento punti significativi.

Giunti da ogni parte d'Italia, i giovani e le giovani hanno avuto nella Sala Regia il posto d'onore. L'amplissima sala conteneva a stento la grande adunata giovanile, gioiosa e orgogliosa di ricevere dalle mani del Duce gli ambiti premi. A un lato della sala erano i Sottosegretari delle Forze Armate, i membri del Direttorio Nazionale del P. N. F., le gerarchie generali della «Gil», i comandanti federali dei capoluoghi premiandi. All'altro lato, anche esse compiutamente schierate, erano le rappresentanze della «Gil» e la fanfara dei marinaretti.

L'ingresso del Duce

L'ingresso del Duce è stato preceduto da tre squilli di tromba. La massa, si è irrigidita sull'attenti in uno scatto solo e allorchè il Fondatore dell'Impero è apparso sulla soglia collegante la Sala Regia alla Sala delle Battaglie, è scaturito possente da tutti i petti il grido della fede. Il nome amatissimo «Duce! Duce!», è stato lungamente scandito. La manifestazione si è protratta per alcuni minuti sempre impetuosa e travolgente, confondendosi colle note di «Giovinezza» intonate dalla fanfara dei marinaretti.

Il Duce che era accompagnato dal Segretario del Partito e dal Ministro della Cultura Popolare, ha raggiunto immediatamente il podio eretto di fronte allo schieramento e sul quale erano i trofei e i diplomi. Il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito ha fatto echeggiare nella sala un poderoso «A noi!» e ancora una volta e ancora più appassionatamente si è alzata dalla massa dei giovani l'acclamazione.

Il Duce, sorridente, ha salutato romanamente ammirando con evidente compiacimento, il superbo schieramento, poi, a un suo cenno, la manifestazione si è placata e il Vicecomandante generale della «Gil» ha presentato la forza: dirigenti 95, atleti 119, atlete 55, totale 269, rappresentanze ufficiali 6, organizzati 216, totale 222, totale complessivo 491.

Quindi a un cenno del Duce, ha inizio la premiazione. Il Segretario del Partito porge al Duce i diplomi e il Duce li consegna agli atleti e alle atlete. Si succedono così rapidamente i singoli campioni e le rappresentanze dei Comandi federali vincitori di quasi tutte le specialità sportive. Vengono poi i rappresentanti dei Comandi federali vincitori dei vari trofei: Trofeo del C. O. N. I., per tutti gli sport, Trofeo del Legionario per la premilitare generale, Trofeo del Ministero della Guerra per la premilitare specializzata, Trofeo del Ministero della Marina per la premilitare marinara, Trofeo del Ministero dell'Aeronautica per la premilitare aeronautica, Trofeo della montagna.

Ed ecco ora i rappresentanti dei Comandi federali di Roma, Pavia e Littoria, che hanno avuto l'alto privilegio di conquistare, nelle rispettive categorie, l'ambito «Scudo del Duce». Gli applausi che hanno via via contrassegnato le varie fasi della premiazione, scrosciano ora calorosissimi e la cerimonia si conclude con la premiazione dei reparti femminili vincitori dei concorsi fotografici, filodrammatici e di monografie varie.

Ed ora i giovani, con un impeto solo gridano al Duce tutta la loro devozione e dedizione. Il Segretario del Partito ordina il «Saluto al Duce» e di nuovo riecheggia poderoso l'«A noi!».

Allorchè il Duce discende dal podio e si avvia all'uscita dopo avere salutato romanamente l'impeto appassionato dell'acclamazione lo accompagna a lungo. Il Duce, richiamato da tanto ardore e tanto amore, riappare più e più volte a salutare questa sua magnifica gioventù che egli ha temprato per tutte le prove e per tutte le conquiste.

La guardia a Palazzo Venezia

Oggi nel giorno che segna il fausto inizio dell'anno XIX e che festeggia l'annuale della «Gil», l'onore della guardia a Palazzo Venezia è toccato alla fiera giovinezza dell'Italia imperiale. Alle 10 reparti dell'Accademia della «Gil» con gli aurei «Signa» del Comando federale e con la banda dell'Accademia si sono schierati in perfetto allineamento nella platea centrale di piazza Venezia. Si è quindi svolto il distacco della guardia con la Milizia eseguito in tutte le sue fasi, con impeccabile vigoroso e marziale stile militare.

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario alla presenza del Ministro Grandi

ROMA, 29

Stamane, in tutta Italia, è stato solennemente inaugurato l'anno giudiziario XIX dell'Era fascista. Le cerimonie si sono svolte con austera semplicità, alla presenza delle autorità e gerarchie, e delle rappresentanze della Magistratura del Foro e delle Forze Armate. In ogni aula, dove la cerimonia si è compiuta, è stato elevato un devoto saluto al Re e Imperatore ed al Duce, e sono stati ricordati i gloriosi Caduti ed i valorosi combattenti dell'Italia fascista.

A Roma, la solenne cerimonia ha avuto luogo nell'aula massima del Palazzo di Giustizia. Lungo lo scalone ed i corridoi del palazzo e dell'aula prestavano servizio d'onore carabinieri, militi e metropolitani in alta uniforme. Una rappresentanza dell'Esercito era schierata nel corridoio di fronte al portale dell'aula massima, nella quale erano convenute le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, della Magistratura del Foro e delle Forze Armate. Poco prima dell'inizio della cerimonia è giunto il Ministro di Grazia e Giustizia, Ecc. Grandi. L'ingresso del Procuratore Generale Ecc. sen. Albertini, ha preceduto di poco quella del Primo Presidente della Suprema Corte, Ecc. sen. D'Amelio.

Il discorso inaugurale

Dichiarata dal Primo Presidente aperta la seduta, il cancelliere capo ha dato lettura del decreto che istituisce le varie sezioni della Suprema Corte. Quindi il sen. D'Amelio ha dato la parola al Procuratore Generale che ha letto il discorso inaugurale.

L'Ecc. Albertini rileva anzitutto «la connessione profonda fra le innovazioni fasciste ai codici emanati in regime liberale e le ragioni della guerra attuale. Questa è stata mossa alla romanità ed al germanesimo, rappresentanti dell'idea unitaria europea, dagli Stati egemonici e plutocratici che già avevano deluse, nei trattati di pace, le aspettative del mondo ed avevano poi tentato di assicurarsi la perennità del predominio con un sistema di forma e di arbitrii legalizzati che andava dall'imponenza degli armamenti alla artificiosa costruzione societaria. I magistrati, che sono ministri di equità giudicano — prosegue il Procuratore Generale — che quello creato a Versaglia e applicato a Ginevra fu diritto ingiusto, elaborato sotto i suggerimenti di dottrine che lo riportano all'economia e lo destinano a tristissimi uffici nei rapporti tra uomini e popoli, «feroce forza» germinata dall'ingiustizia e coltivata nel sangue, che altra messe non può dare oltre che il «far torto o patirlo».

A questo punto l'Ecc. Albertini rileva come il Regime fascista abbia creato «un complesso esemplare di modelli giuridici e di costumi sociali che sono monumentali costituzioni di equità e di solidarietà armonica, e che assicurano garanzia ai diritti della fecondità e del lavoro. Nei nuovi codici si obbietta l'idea fascista, limpida e ammaestratrice: essi prima di essere modelli di sistemazione e formulazione scientifica, già nell'impostazione della riforma — voluta dal genio anticipatore del Duce — sono un atto di fede nel trionfo della solidarietà e della giustizia tra classi e Nazioni; ed essi, restaurando i principi caratteristici della razza italiana, rinverdendo l'indefettibile tradizione di Roma, corrispondono alla funzione imperiale del nostro genio giuridico e segnalano la nostra rappresentazione del giusto in questi momenti in cui si combatte una guerra liberatrice».

Il nuovo Codice

Il Procuratore Generale, dopo avere affermato che gran merito per l'imminente conclusione dell'insigne opera di riforma legislativa va data al Ministro Grandi che vi ha apportato, oltre il fervore della sua attività, «le sue doti naturali e squisite di senso giuridico», si intrattiene sul nuovo codice di procedura civile, rilevandone i pregi, e afferma che l'amministrazione della giustizia, nella metropoli e nelle colonie, si svolge in modo normalissimo. «Il popolo italiano sta dando una magnifica prova di disciplina civica, come ha dimostrato la sua generosità verso l'infanzia chiedendo, in appena un anno dalla pubblicazione del primo libro del Codice civile, ben 3571 decreti di affiliazione. La litigiosità decresce, la criminalità è diminuita di oltre la metà dal primo anno dell'Era fascista e di oltre un quarto sono diminuiti i delitti più gravi.

Concludendo, l'Ecc. Albertini eleva un saluto ai Caduti, ai combattenti, al vittorioso Sovrano e al Duce che ha restaurato, con tratti romani, lo Stato, risolvendo il più grande problema dei tempi moderni. «La guerra dell'Italia è guerra giusta e sarà vittoriosa: in tutto lo svolgimento della vita italiana, dall'epopea del Risorgimento alla gloria dell'Impero, è il segno di una missione fatale. I magistrati si accingono in questo clima ardente con inalterata fede, a custodire, interpretare, attuare le nuove leggi date dal Duce al popolo».

Dopo il discorso del Procuratore Generale, il Primo Presidente ha dichiarato aperto in nome della Maestà del Re e Imperatore, l'anno giuridico 1940-41 XIX dell'E. F. La solenne seduta è così conclusa.

170 giovani magistrati al corso di preparazione fascista

ROMA, 29

Come annunciammo, per iniziativa del Ministro Grandi avrà luogo anche quest'anno al Foro Mussolini presso l'Accademia della «Gil» e secondo le direttive del Centro di preparazione politica, il corso di preparazione fascista, al quale parteciperanno 170 giorni magistrati vincitori dell'ultimo concorso di ammissione alla magistratura. L'inaugurazione del corso è stata rinviata all'8 novembre.

I giovani si aduneranno nella Sala Mussolini al Ministero di Grazia e Giustizia, dove il Ministro Grandi riceverà i giovani magistrati illustrando loro le finalità del corso. Militarmente inquadrati i nuovi magistrati si recheranno quindi all'Altare della Patria e al Sacrario della Rivoluzione per rendere omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti della Rivoluzione fascista. Nel pomeriggio, infine, essi si recheranno all'Accademia della «Gil», dove saranno ricevuti e passati in rivista dal Segretario del Partito.

Il Ministro Tassinari inaugura alla presenza del conte Teleki le nuove opere agrarie di Foggia

FOGGIA, 29

Stamane Foggia ha celebrato la seconda tappa della grandiosa opera voluta dal Duce per il progresso produttivo della nostra terra e per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle categorie rurali della provincia di Foggia: la trasformazione agraria e fondiaria del Tavoliere. Presenti il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, Tassinari, in rappresentanza del Governo fascista, il Ministro dell'Agricoltura ungherese Teleki, il componente del Direttorio Nazionale del Partito, cons. naz. De Cicco, il Prefetto, il Federale, il presidente dell'Opera Combattenti, i presidenti delle due Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, il cons. naz. Caradona ned altre numerose personalità italiane ed ungheresi, ed autorità della provincia, è stata effettuata al podere 745 la consegna del secondo lotto di poderi costituiti dall'Opera Combattenti enl' Tavoliere.

L'arrivo dei due Ministri è stato salutato da una manifestazione di devozione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero da parte di folte rappresentanze di lavoratori, di massaie, di reparti della «Gil» e delle famiglie coloniche appositamente convenute. La cerimonia si è iniziata con il rito della benedizione impartita dal Vescovo di Foggia. Dopo di che, nel nome del Duce, il Ministro Tassinari ha consegnato le chiavi delle case coloniche al capo della famiglia prescelta ed ha acceso la fiamma nel focolare, simbolo della nuova vita operosa e feconda che si inizia in questa contrada redenta dall'azione del Regime. Dopo aver visitato la casa colonica e gli annessi, i due Ministri si sono recati a visitare lo appoderamento privato dell'azienda giumentereccia di proprietà Guevara. Anche qui, fatti segno a cordiali accoglienze da parte di una massa di fascisti e di massaie rurali, convenuti dai vicini centri, i due Ministri hanno presenziato la consegna dei poderi alle famiglie, visitando poi le case coloniche ed interessandosi vivamente della loro sistemazione.

Successivamente gli ospiti hanno raggiunto l'ovile nazionale, ove si provvede alla selezione e alla riproduzione delle più pregiate razze ovine pugliesi, visitandone gli impianti ed ammirando i magnifici esemplari ovini.

Dopo una sosta al centro comunale di Segezia, i navanzato stato di costruzione, e un sopraluogo all'azienda S. Nicola d'Arpi, si dirigevano alla volta di Foggia. Il Prefetto di Foggia porgeva agli ospiti il saluto della terra di Capitanata e quindi il rappresentante del Partito, cons. naz. De Cicco, accennava al particolare significato che hanno le cerimonie odierne, per la presenza del Ministro della Nazione amica. Quindi l'Ecc. Tassinari ha illustrato la vastità dell'opera affrontata dal Regime per volere del Duce, ricordando che tutto ciò è opera di Uno solo, del Duce, nel cui grande cuore hanno nparticolare posto l'avvenire e il benessere del popolo lavoratore d'Italia.

I camerateschi auguri delle Camicie brune d'Italia

ROMA, 29

In occasione del 18.o annuale della Marcia su Roma il Direttorio del Partito nazionalsocialista guidato dal dott. Buting è stato ricevuto al Foro Mussolini dal Segretario del Partito al quale ha presentato a nome delle Camicie brune residenti in Italia gli auguri per il nuovo anno fascista. Il dott. Buting ha rivolto al Segretario del Partito un vibrante indirizzo augurale esaltante la fraternità d'armi dei due popoli amici ed alleati che sotto la guida dei loro grandi Condottieri marciano arditamente verso la sicura vittoria.

Ha risposto con brevi parole di apprezzamento il Ministro Muti il quale si è detto lieto di ricambiare ai nazionalsocialisti residenti in Italia gli auguri camerateschi di tutte le Camicie Nere.

Un incontro tra i dirigenti dell'artigianato italiano e tedesco

ROMA, 29

Il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie, Piero Gazzotti, e il direttore della Federazione e segretario generale dell'E. N. F. A. P. I., si incontreranno nella seconda decade di novembre a Innsbruck con i dirigenti dell'artigianato tedesco allo scopo di sviluppare e coordinare i rapporti di collaborazione in atto fra i due artigianati.

Le condoglianze del Duce alla famiglia del Gen. Scipioni

ROMA, 29

Stamane la famiglia del compianto senatore Scipioni, deceduto ieri, è stata visitata dal Prefetto di Roma, latore di un telegramma col quale il Sottosegretario alla Presidenza esprime le vive condoglianze del Duce. La salma, tra ieri ed oggi, è stata meta di numerose visite, tra cui quelle del Maresciallo Badoglio e del Sottosegretario Soddu.

Messaggi al Duce

Il Principe Umberto, il Presidente della Camera, il Presidente del Cons. d'Albania

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Mentre la bandiera d'Italia sventola vittoriosa al di là di tutti i confini del Regno e dell'Impero, a Voi, Duce, invio un fervido saluto augurale nella certezza che le mete da Voi segnate saranno sicuramente raggiunte. - UMBERTO DI SAVOIA».

«Nel XVIII annuale della Rivoluzione, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni rivolge a Voi, Duce, il saluto della profonda fede e della fedeltà incrollabile, mentre il popolo fascista in armi combatte la sua guerra imperiale e rivoluzionaria e le Forze militari dell'Italia e dell'Impero da Voi comandate, si coprono di gloria in terra, sul mare e nel cielo e avanzano verso la vittoria. - DINO GRANDI, presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni».

«Mentre la potenza delle armi fasciste afferma nel nome della giustizia di Roma in questo grande giorno il destino della nuova Albania nel fausto annuale della riscossa fascista, la cui marcia oltre i confini imposti con la violenza continua oggi sotto le gloriose insegne della Rivoluzione delle Camicie Nere, a nome del Governo albanese Vi porgo, Duce, l'espressione della nostra più fervida fede, della nostra più entusiastica volontà e della nostra più profonda dedizione nella grande causa per la sempre maggiore gloria dell'Impero da Voi fondato. - SHEVKET VERLACI, Presidente del Consiglio d'Albania».

Le insegne del Partito ritirate dal balcone del Palazzo Venezia

ROMA, 29

Stasera, alle 18, le gloriose insegne del partito sono state ritirate dal balcone di Palazzo Venezia e trasportate, con i prescritti onori e scortate da reparti della Milizia, di squadristi e di fascisti antemarcia, alla sede del P. N. F. Le insegne sono state salutate romanamente dalla folla che faceva alla reverente al loro passaggio. Quindi è stato effettuato il distacco della guardia fra gli accademisti e la Milizia. Anche al distacco della guardia ha assistito numerosa folla che ha entusiatsicamente applaudito i giovani armati inneggiando lungamente al Duce.

10 nuovi cavalieri al merito del lavoro

ROMA, 29

Con Regio Decreto, su proposta del Duce, sono stati nominati cavalieri al merito del lavoro: Cagnola Angelo, Milano; Castelli Cesare, Forlì; De Martini Alessio, Milano; Fasce Flavio, Genova; Paroli Ludovico, Milano; Rivetti Ermanno, Vercelli; Rosa Aldo, Milano; Taccani Alessandro, Milano; Tassara Carlo Federico, Brescia; Tixon Leonardo, Napoli.

Il Papa riceve in udienza l'Ambasciatore di Francia

ROMA, 29

In udienza di congedo il Papa ha ricevuto il conte Vladimiro D'Ormesson, Ambasciatore di Francia, il quale venerdì prossimo farà ritorno in Patria. Il nuovo Ambasciatore Leon Bérard è atteso per la prima decade di novembre.

La stagione lirica dell'anno XIX

I cartelloni dei teatri

Il Verdi di Trieste inizierà il 23 gennaio con "La fiamma,, di Respighi

ROMA, 29

Il Ministero della Cultura Popolare ha approvato i programmi delle stagioni liriche che nell'anno XIX avranno luogo negli enti autonomi lirici di Roma, Milano, Napoli, Genova, Venezia, *Trieste*, Palermo, e che qui appresso si comunicano.

Teatro Reale dell'Opera, Roma: «Ecuba», di Malipiero (novità assoluta); «La locandiera», di Persico (novità assoluta); «Enoch Arden», di Gerstner (novità per l'Italia); «L'arlesiana», di Cilea; «Siberia», di Giordano; «Maschere», di Mascagni; «Carillon magico», di Pick Mangiagalli; «Fedra», di Pizzetti; «Giulietta e Romeo», di Zandonai; «Salomè», di Strauss; «Norma», di Bellini; «Mefistofele», di Boito; «Elisir d'amore», di Donizetti; «La fanciulla del West», «Manon Lescaut» e «Gianni Schicchi», di Puccini; «Guglielmo Tell» e il «Barbiere di Siviglia», di Rossini; «La traviata», di Verdi; «Alceste», di Gluck; «Le nozze di Figaro», di Mozart; «Il crepuscolo degli dei», di Wagner; «Il gallo d'oro», di Rimski Korasakoff. Balli: «La sagra di primavera» (novità per l'Italia) e «Petruskha», di Strawinsky; «Le creature di Prometeo», di Beethowen (novità per l'Italia); «La bottega fantastica», di Respighi. Inoltre, l'Opera di Stato di Berlino, che sarà gradita ospite del Teatro Reale dell'Opera nella prima quindicina del mese di marzo, darà alcuni spettacoli straordinari. Inaugurazione della stagione, l'8 dicembre, con la «Norma».

Teatro della Scala di Milano: «Gli Orazi», di Porrino (novità assoluta); «Soleila», di Donish (novità per l'Italia);; «Fedora», di Giordano; «Le maschere», di Mascagni»; «Il malato immaginario», di Napoli; «Il campiello», di Wolf Ferrari; «Poliuto», di Donizetti; «La Gioconda», di Ponchielli; «Manon Lescaut» e «Madama Butterfly», di Puccini; «La traviata», «Ballo in maschera», «Aida» e «Don Carlos», di Verdi; «Salomè» di Strauss; «Orfeo», di Gluck; «Così fan tutte», di Mozart;; «Boris Godunov», di Mussorgski; «I maestri cantori», di Wagner. Balli: «La bottega fantastica», di Respighi. Balletti del Teatro della Scala. L'inaugurazione il 26 dicembre col «Poliuto».

Teatro S. Carlo di Napoli: «Mattutino d'Assisi», di Filiati (novità assoluta); «Famiglia Gozzi», di Kempff (novità per l'Italia); «Adriana Lecouvreur», di Cilea; «Fedora», di Giordano; le «Furie di Arlecchino», di Lualdi; «Giulietta e Romeo», di Zandonai; «Lucia di Lammermour», di Donizetti; «Madama Butterfly», di Puccini; «La traviata» e Falstaf», di Verdi; «Orfeo», di Gluck; «La Walkiria», di Wagner. L'inaugurazione il 26 dicembre col «Falstaff».

Teatro Carlo Felice, Genova: «Lo stendardo di S. Giorgio», di Peragallo (novità assoluta); «Il re pastore», di Cortese (novità assoluta); «Iris», di Mascagni; «La sonnambula», di Bellini; «La favorita», di Donizetti; «Turandot», di Puccini; «Il trovatore», «La forza del destino» e «Falstaff», di Verdi; «Così fan tutte», di Mozart; «Il chepuscolo degli dei», di Wagner. Inaugurazione il 5 gennaio col «Falstaff».

Teatro la Fenice, Venezia: «Jenufa», di Janacek (novità per l'Italia); «I quattro rusteghi», di Wolf Ferrari; «Giulietta e Romeo», di Zandonai; «La Bohème», di Puccini; «La traviata», di Verdi; «Sigfrido», di Wagner. Balletti del Teatro Reale dell'Opera. Inaugurazione il 27 febbraio con «Giulietta e Romeo».

Teatro Verdi, Trieste: «Adriana Lecouvreur», di Cilea; «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi», di Puccini; «La fiamma», di Respighi; «La forza del destino», di Verdi; «Il ratto dal serraglio», di Mozart; «Sigfrido», di Wagner. Balletti del Teatro della Scala. Inaugurazione il 23 gennaio con la «Fiamma».

Teatro Massimo Vittorio Emanuele II, Palermo: «Adriana Lecouvreur», di Cilea; «La zolfara», di Mulé; «L'intrusa», di Pannain; «Manon Lescaut», di Puccini; «La traviata» e «Ballo in maschera», di Verdi; «Il vascello fantasma», di Wagner. Balli: «Persefone», di Ferro (novità assoluta); «La giara», di Casella. Inaugurazione il 20 febbraio con il «Vascello fantasma».

Celebreranno la sera del 27 gennaio il 40.o anniversario della morte di Verdi: il Teatro Reale dell'Opera con «La traviata»; il Teatro della Scala, con «Don Carlos»; il Teatro San Carlo, con «La traviata»; il Teatro Carlo Felice, con «Falstaff»; il Teatro Verdi di Trieste, con «La forza del destino». I teatri la Fenice di Venezia e Massimo di Palermo, commemoreranno la ricorrenza durante il corso della stagione.

La morte di Mons. Endrici Arcivescovo di Trento

TRENTO, 29

E' deceduto questa notte, dopo lunga malattia, il principe arcivescovo di Trento, monsignor Celestino Endrici. Monsignor Endrici era nato 74 anni fa a Don, frazione del Comune di Romeno, nell'Anaunia. Compiuti gli studi all'Università gregoriana di Roma, era stato consacrato sacerdote nel 1891. Nel 1904 era stato eletto Vescovo di Trento. Durante la grande guerra, avendo rilevato uno spirito sinceramente italiano, era stato arrestato e internato a San Nicolò presso Trento, e quindi confinato ad Abbazia e a Heiligenkreuz, nell'Austria inferiore, col perentorio divieto da parte dell'autorità asburgiche di interessarsi della sua diocesi. Invitato a dimettersi da Vescovo di Trento aveva sdegnosamente rifiutato, così che dopo l'auspicata redenzione egli poteva ritornare alla sua sede vescovile, trionfalmente accolto da tutta la popolazione, e dal glorioso Esercito italiano liberatore della città.

La figura di questo nobile prelato ha sempre simboleggiato per i trentini, e nei momenti più tragici della loro storia, l'unione sacra della popolazione che gli era stata affidata per la sua cura spirituale. Nel 1929 Pio XI lo elevava al grado di arcivescovo. Dopo la redenzione di Trento mons. Endrici era stato insignito dal Governo italiano del Gran cordone dell'Ordine mauriziano.

I premi di un milione ai Buoni del Tesoro 1949

ROMA, 29

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 1949 relativamente alla serie appresso indicata:

Serie C, *premio di lire un milione al Buono 1.720.105; idem di lire 500.000 al Buono 974.733.*

Serie D, *premio di lire un milione al Buono 978.476; idem di lire 500.000 al Buono 388.444.*

Serie E, *premio di lire un milione al Buono 729.607; idem di lire 500.000 al Buono 365.330.*

Serie F, *premio di lire un milione al Buono 1.929.506; idem di lire 500.000 al Buono 725.743.*

Serie G, *premio di lire un milio-500.000 al Buono 1.980.982. ne al Buono 769.898; idem di lire*

Serie H, *premio di lire un milione al Buono 1.790.645; idem di lire 500.000 al Buono 902.669.*

Serie I, *premio di lire un milione al Buono 47.306; idem di lire 500.000 al Buono 738.871.*

Notiziario sportivo

De Laurentis battuto a Roma da Di Jorio

ROMA, 29

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Teatro Vittorio:

Pesi medio-leggeri: Di Jorio di Roma batte De Laurentis di Trieste ai punti in dieci riprese; Fabriani di Roma batte Farfanelli di Terni ai punti in dieci riprese. *Pesi piuma:* Bondavalli di Reggio Emilia (campione d'Italia) batte Bellucci di Roma ai punti in otto riprese; Mangialardo di Roma e Di Costantino di Roma incontro pari in sei riprese.

Il "Trofeo della Vittoria,, Viva attesa per la corsa organizzata dall'U. C. Triestini

Grande attesa regna negli ambienti ciclistici del Veneto per la imminente disputa del VII Trofeo della Vittoria, la massima corsa ciclistica giuliana, che si svolgerà lunedì prossimo su un percorso di oltre 200 chilometri.

Come noto la corsa sarà divisa in due tappe, la prima delle quali, che si correrà alla mattina, si concluderà — attraverso Monfalcone, Cervignano, Palmanova e Udine — a San Daniele del Friuli, mentre la seconda «riporterà» i corridori a Trieste toccando Udine, Gorizia, San Daniele del Carso, Duttogliano e Opicina.

L'organizzazione di questa importante corsa, che si svolgerà sotto il patrocinio del *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*, particolarmente curata dall'U. C. Triestini e dall'U. C. Sandanielesi, è già a buon punto. Il percorso sarà convenientemente segnato ed a San Daniele del Friulitutto sarà predisposto per una calma sosta dei corridori.

La dotazione dei premi va arricchendosi di giorno in giorno. Anche nei giorni scorsi sono giunti al Comitato organizzatore cospicui doni da parte di autorità, enti e cittadini, fra i quali graditissimi quelli delle Eccellenze i Prefetti di Trieste e di Gorizia e del Comando del Corpo d'Armata di Trieste. Premi hanno inoltre inviato la «Arrigoni S. A.», le ditte, Petronio, Buda, Donda, Giacomello e Castiglioni.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso l'Unione Ciclisti Triestini, Caffè Fabris, piazza Dalmazia 4, fino il 2 novembre e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla rispettiva tassa. La punzonatura sarà fatta la domenica 3 novembre, dalle ore 14 alle 16.

L'adunata dei corridori sarà per il giorno 4 novembre, alle 7 precise, presso la sede sociale, piazza Dalmazia 4, e il via ufficiale verrà dato al cavalcavia di Barcola, alle ore 7.30 precise.

La Coppa Tullio Morgani. Il primo dicembre prossimo, con l'effettuazione della prima prova eliminatoria di Fascio, la Reale Federazione Ginnastica d'Italia rinnoverà il suo bando di adunata per la più classica manifestazione giovanile di ginnastica artistica, la «Coppa Tullio Morgagni», riservata com'è noto agli organizzati della G. I. L.

I corsi di scherma al Dopolavoro Ferroviario. Il corso di scherma organizzato dal Dopolavoro Ferroviario avrà inizio, come è noto, domani, 31 corrente, alle 17 precise. A quell'ora dovranno trovarsi tutti coloro che hanno dato la loro adesione. Le iscrizioni sono tuttora aperte in segreteria. Potranno iscriversi soci e dopolavoristi.

Il nostro Concorso pronostici Tre concorrenti a "quota nove,,

«Quota nove» non è stata ancora superata e crediamo che Nerea Habe, Oliviero Trampus di Trieste e Carlo Fasola di Monfalcone, resisteranno forse a lungo sulla loro posizione. Sembra infatti che in questa settimana i pronosticatori non abbiano colto nel segno. Delle migliaia di schede sino a ieri sera controllate due buoni terzi non hanno superato i quattro punti, pochissime hanno totalizzato otto punti e solo tre si sono fatte assegnare nove punti, che per ora è il punteggio massimo. Naturalmente lo spoglio continua e può darsi che ci sia riservata qualche sorpresa.

L'assemblea dell'"Adriaco,, Un anno di intensa attività

Ieri sera, presenti il Preside della Provincia, il Podestà, il Comandante del Porto, il Provveditore agli Studi e gran numero di soci, ha avuto luogo all'Adriaco l'assemblea annuale del nostro maggior sodalizio nautico.

Attentamente seguita la relazione sull'attività dell'anno XVIII, letta dal presidente cap. A. N. Cosulich. Attività densa e brillante che pone l'Adriaco ai primi posti in campo nazionale ed internazionale. Ha quindi riferito sulla gestione amministrativa, illustrando il bilancio sociale, comunicando quindi la composizione del Consiglio direttivo per l'anno XIX.

Dopo la relazione che è stata approvata all'unanimità, il vicepresidente avv. Pancrazi, ricordando i quindici anni di presidenza del cap. A. N. Cosulich, gli ha offerto a nome del Consiglio direttivo e dei soci un guidone di comando, racchiuso in un cofanetto, di pregevole ed artistica fattura.

La riunione, improntata ad uno schietto cameratismo sportivo, si è aperta e conclusa con i saluti al Re Imperatore e al Duce.

L'attività per l'anno XIX Un campionato femminile di fioretto a squadre

ROMA, 29

Nell'anno XIX oltre alle gare nazionali e zonali di società e squadre alle tre armi per i campionati di serie A, B e C, la Federazione italiana di scherma farà svolgere anche il campionato nazionale a squadre di società di fioretto femminile.

Le interessanti prove si svolgeranno in due giornate di gare consecutive.

Il triestino Censky ar[...] l'incontro lottistico di Bu[...]

ROM[...]

La Federazione unghere[...] ta ha invitato, quale arb[...] l'incontro internazionale [...] greco-romana Ungheria-G[...] che avrà luogo a Budap[...] novembre, l'arbitro italian[...] Censky di Trieste.

La Federazione italiana [...] tica pesante ha dato il su[...] stare.

La "Sportiva-Film,, in[...] fra giorni la sua a[...]

ROM[...]

Si è costituita in Roma [...] de allo Stadio del P. N. [...] «Sportiva Film».

Detta società autorizzata [...] O. N. I. si propone la pr[...] di film a soggetto e di c[...] traggi tipicamente sportiv[...] dosi della collaborazione d[...] sportivi che metteranno [...] sizione le loro masse e le [...] zazioni. La «Sportiva Fi[...] zierà fra pochi giorni la [...] attività produttiva.

Un torneo nazio[...] per i veterani della sc[...]

ROM[...]

La Federazione italiana [...] ma intende organizzare n[...] XIX un torneo nazionale [...] armi riservato ai veteran[...] scherma nazionale. Alla pr[...] si svolgerà a Torino prob[...] te verso la fine di maggio [...] ammessi gli schermidori [...] biano compiuto il 40.o anno[...]

Inquadratura dei te[...] E' imminente la comp[...] delle classifiche di I.a e II.a categ[...]

ROM[...]

La Commissione tecnica [...] derazione italiana tennis [...] rà nei giorni 3 e 4 novemb[...] ma per la compilazione de[...] sifica dei giocatori e gioc[...] prima e seconda categor[...] l'anno XIX. Come è noto il [...] 5 p. v. si riunirà poi il D[...] federale per esaminare e [...] re un importante ordine [...] no.

Due bambini schiac[...] per il crollo di un m[...] La madre in gravi con[...]

ROM[...]

Una gravissima sciagura [...] caduta stamane alle ore [...] Monte del Gallo. Un muro [...] lato ed ha travolto e s[...] due baracche. In una di [...] trovava certa Elisa Coselli [...] suoi figlioletti, rispettivam[...] uno e di tre anni.

I tre disgraziati sono [...] sotto le macerie. I vigili d[...] subito accorsi iniziavano s[...] dugio le operazioni di s[...] Veniva estratta per prima [...] dre che presentava grav[...] alla testa. Dopo arduo lavo[...] gli del fuoco riuscivano a [...] pellire il bambino di tre [...] purtroppo egli era già ca[...] L'opera di soccorso è co[...] alacre ma vana. Infatti alle [...] anche il secondo piccino [...] estratto ormai cadavere.

Due operai fulm[...] su una linea ad alta ten[...]

MILAN[...]

Poco prima di mezzodì, [...] tre operai dell'Azienda [...] municipale, erano intenti [...] mare alcune riparazioni [...] conduttura. Due di essi, il [...] duenne Aurelio Cogliati e [...] Formenti, trovandosi alla [...] tà di una scala a piuoli, toc[...] inavvertitamente un filo [...] tensione, rimanendo ful[...] mentre un loro compagno, [...] taquattrénne Cesare Rigoldi [...] tava gravi ustioni. I due [...] soo stati trasportati all'o[...] municipale per le constata[...] legge.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LA FERREA VOLONTA' DELL'ASSE DI SCHIACCIARE L'IDRA BRITANNICA

Dall'incontro di Firenze ai nuovi eventi mediterranei

L'attenzione mondiale rivolta alla nostra azione

BUDAPEST, 29

(B.) Lo sviluppo degli avvenimenti di Grecia non poteva costituire una sorpresa per l'Ungheria, avverte stasera una nota di ispirazione ufficiosa. Il fatto che il Governo di Atene sia rimasto al servizio delle plutocrazie, doveva portare agli sviluppi odierni. Oggi non esiste più una lega ginevrina e neanche una intesa balcanica. Le nuove forze dell'Europa non ammettono la presenza di zone infide, nè bastano, come in questo nuovo caso, le garanzie inglesi per far deviare l'impeto di tali forze. Tutti i giornali dedicano intere pagine allo sviluppo delle operazioni, esaltando la rapida azione offensiva delle nostre Forze Armate. Alla Camera stamane il deputato governativo Mosonyi ha rivolto parole di simpatia e di ammirazione verso il nostro Paese. Le sue parole hanno dato luogo a una manifestazione di omaggio all'Italia, al Duce e al nostro Esercito.

Viva emozione nel Belgio

BRUSSELLE, 29

La notizia che l'atteggiamento ostile assunto dal Governo di Atene nei riguardi dell'Italia ha portato al conflitto tra i due Paesi, ha prodotto viva emozione tra l'opinione pubblica belga. Il giornale rexista *Le Paix Reel* commentando i fatti, scrive: «Finchè la Grecia restava neutrale e non si prestava al gioco che voleva farle fare il signor Chamberlain, poteva essere sicura di rimanere fuori del conflitto europeo, ma dal momento in cui si piegò alla volontà inglese costituendo al tempo stesso, un ostacolo ai progetti delle Potenze dell'Asse, era evidente che di tale suo atteggiamento doveva portare le conseguenze. Tutti gli altri giornali dedicano stamane numerose colonne al conflitto italo-greco e unanimemente approvano l'energico atteggiamento dell'Italia dinanzi alle inammissibili provocazioni di Atene.

A Tokio i giornali stampano un larghissimo notiziario dall'Italia con le cronache dell'incontro di Firenze e la rottura con la Grecia. La stampa giapponese è unanime nel riconoscere che la giustizia è dalla parte dell'Italia, la quale non poteva, per la propria sicurezza, tollerare più oltre l'asservimento della Grecia alla Granbretagna. L'*Asahi* scrive oggi che il Consiglio dei Ministri ha preso in esame la situazione militare in Europa, riconfermando il pieno appoggio del Giappone all'Italia. Il quotidiano *Chugai*, commentando la rottura italo-greca, scrive che il Governo di Tokio intende mantenere e rafforzare la strettissima cooperazione esistente con l'Italia e la Germania, onde recare all'Italia aiuti politici ed economici.

Tutti i giornali spagnoli pubblicano col massimo rilievo il testo della nota italiana alla Grecia e la cronaca degli avvenimenti svoltisi ieri. *Pueblo* ricorda i precedenti dell'attuale conflitto e scrive che l'azione dell'Italia nel Mediterraneo affretterà la vittoria definitiva delle Potenze dell'Asse. L'incontro di Firenze viene dato ugualmente con grandissimo rilievo dalla stampa spagnola, che pubblica ample cronache sottolineando particolarmente l'entusiasmo col quale il popolo di Firenze ha accolto il Führer e il Duce.

La maggior parte dello spazio sui giornali slovacchi, è dedicata all'azione italiana in Grecia. I giornali rilevano la cecità della politica greca che continua a svolgersi al rimorchio dell'Inghilterra nonostante le dure lezioni inflitte ai Paesi che si sono sottomessi alla garanzia britannica. Lo *Slovak* conclude il suo editoriale con la previsione che «l'Inghilterra accompagnerà la Grecia fino alla tomba».

I giornali svizzeri dedicano pagine intere ai grandi avvenimenti che si stanno sviluppando nel Mediterraneo. Viene messa in piena evidenza la nota del Governo italiano al Governo greco diramata dalla «Stefani». La *Tribuna de Lausanne* osserva che la decisione dell'Italia era prevedibile, dopo le ripetute proteste di Roma e i moniti della stampa italiana alla Grecia.

Tutta la stampa brasiliana, dando grandissimo rilievo alle notizie dell'avanzata italiana in territorio greco, rileva la legittimità della azione italiana. La *Gazeta de Noticias* osserva che il destino della Grecia sarà quello dei Paesi che si ostinano a servire gli interessi dell'Inghilterra.

I crediti greci bloccati negli S.U.

WASHINGTON, 29

I decreti relativi all'applicazione della neutralità alla Grecia ed al blocco dei crediti greci in America saranno firmati oggi da Roosevelt, che rientrerà da New York. I crediti greci vengono calcolati ad otto milioni di dollari in investimenti, oltre a molti crediti commerciali a breve scadenza. Gli Stati Uniti, a loro volta, hanno investito in Grecia 14 milioni ed 800 mila dollari in buoni ed otto milioni e 500.000 dollari in investimenti vari.

I capitani delle navi greche che si trovano nei porti americani hanno detto che resteranno in quei porti fino a che la situazione in Grecia non sarà chiarita. Nel porto di New York si trovano attualmente quattro vapori greci; due altri si trovano nel porto di Filadelfia; tre navi greche si trovano inoltre in viaggio verso gli Stati Uniti.

Stamane alla Borsa Valori si è accentuato il nervosismo per le notizie provenienti dal settore mediterarneo. I titoli ellenici hanno subìto ribassi fortissimi e tutto il listino ha sostanzialmente registrato contrazioni di prezzi.

Un messaggio augurale di H tler al Presi ente de la Turchia

BERLINO, 29

Nell'anniversario della costituzione della Repubblica turca il Füurer ha inviato al Presidente Ismet Ineunu un telegramma augurale.

Lo sfollamento di Gibilterra

ALGESIRAS, 29

Si apprende che giovedì prossimo lascierà Gibilterra un gran numero di persone, per la maggior parte donne, costrette dall'autorità inglese a partire. Il trasporto verrà effettuato con un piroscafo da 20 mila tonnellate, giunto appositamente a Gibilterra.

Il Duce ed il Führer tra l'esultanza del popolo fiorentino che acclama ai Capi dell'Asse in Piazza della Signoria

Una nuova vittima delle garanzie

Piena solidarietà della Germania con la decisione italiana

BERLINO, 29

La nota italiana al Governo di Atene il Bollettino concernente le nostre prime operazioni in Grecia sono all'ordine del giorno in Germania.

E' capitato alla Grecia ciò che a suo tempo capitò alla Norvegia, all'Olanda e al Belgio per avere anch'essa prestata — dicono gli ufficiosi nazionalsocialisti — la sua complicità alle mene britanniche ed essersi, in forma più o meno larvata o più o meno sfacciata, messa al servizio di Londra. Proprio gli esempi della Norvegia, dell'Olanda e del Belgio avrebbero dovuto consigliare ad Atene la massima prudenza e l'osservanza della più scrupolosa neutralità la quale dà certamente dei diritti ma anche dei doveri e non si può invocare il rispetto dei diritti se ci si dimentica dei doveri.

Con le spalle al muro

La Grecia è uno di quei tanti Paesi che ad un certo punto facevano ressa dinanzi allo sportello dell'«Ufficio garanzie» aperto dalle Potenze occidentali e tuttavia le era stata accordata la possibilità di rimanere fuori della mischia. Se non altro il significato della dichiarazione di Mussolini, fatta alla nostra entrata in campagna, concernente gli Stati neutrali confinanti, per Atene avrebbe dovuto costituire un monito. Atene continuò invece il doppio giuoco.

Negli ambienti politici berlinesi si esprime stasera con estremo vigore la più piena e motivata solidarietà della Germania con la nota italiana e si pone in grande rilievo la rapida marcia intrapresa dentro il territorio ellenico dalle truppe italiane. Si precisa che la decisione italiana di rompere gli indugi ed assumere direttamente la garanzia della neutralità greca attraverso l'occupazione di alcuni punti di appoggio navale, non costituisce affatto una aggressione contro il popolo greco, ma bensì un sacrosanto atto di legittima difesa dell'Italia dalla quale nessuno poteva pretendere che essa attendesse, per reagire, che gli inglesi avessero proceduto ad effettuare per loro conto qualche occupazione preventiva.

Si sottolinea che la Germania non può che vedere col massimo compiacimento la rapidità e la decisione con cui l'Italia ha affrontato il problema impostandolo in modo da lasciare alla Grecia ancora una possibilità di evitare una rovinosa guerra garentendosi nel contempo che in nessun caso, da una tale guerra, possano derivare vantaggi di nessun genere per l'Inghilterra.

Ogni indugio impossibile

L'*Hamburger Fremdenblatt* afferma che la guerra europea contro l'Impero britannico entra, col conflitto italo-greco, in una nuova fase. Il giornale ricorda che l'Inghilterra sognò sempre di creare un fronte unico di Stati neutrali da lanciare contro le Potenze dell'Asse e afferma che, nei confronti della Grecia, tale intento era già giunto ad un punto tale di maturazione che non era più possibile indugiare.

La *D. A. Z.* intitola il suo articolo di fondo «Una nuova vittima delle garanzie inglesi», notando che nel giugno scorso il Duce aveva solennemente affermato che l'Italia desiderava mantenere buone relazioni anche con la Grecia. Tale desiderio non venne però preso nella dovuta considerazione dagli uomini politici di Atene che negli ultimi mesi divennero dei fantocci nelle mani e al servizio della politica di Londra, tanto da trasformare il loro Paese in una grande speranza dell'Ammiragliato britannico. Ora la Grecia viene posta da Roma con le spalle al muro e comunque, volente o nolente, essa non potrà più aprire le sue porte o prestare le sue isole alla flotta britannica che contava tanto su di esse.

La *National Zeitung* di Essen sottolinea che Atene era ormai diventata una specie di filiazione di Londra, nella quale, in previsione della prossima lotta mediterranea, gli inglesi si apprestavano a trasferire presto tutto quello che avessero potuto salvare nel bacino orientale di questo mare. Il fatto che l'Italia abbia voluto garantirsi da una tale eventualità appare pertanto non soltanto logico ma anche indispensabile e sommamente rispondente alla condotta della guerra europea contro l'egemonia britannica.

Un piano stroncato

Il *Lokal Anzeiger* afferma che la eventualità che l'Inghilterra violasse la neutralità greca per usarla contro le Potenze dell'Asse era diventata in questi ultimi giorni ormai una certezza e che quindi la iniziativa italiana non soltanto previene e stronca un chiaro piano di guerra nemico, ma mette anche il nemico stesso in una situazione difficile che torna a tutto vantaggio della vittoria finale dell'Italia e della Germania.

L'unica soluzione

«La Grecia — scrive per esempio la *Börsen Zeitung* — ha dimostrato nei confronti di Londra una condiscendenza che la sua debolezza non vale a scusare. Le sue coste, i suoi porti, le sue acque territoriali erano a disposizione della flotta inglese, il suo territorio aperto al servizio di informazioni britannico e alle mal camuffate commissioni della R. A. F. Peggio: col permettere o addirittura inscenare gli incidenti provocatori al confine con l'Albania, la Grecia si è fatta complice dei piani britannici diretti da molti mesi, come hanno provato le pubblicazioni tedesche di documenti segreti degli occidentali, ad estendere il conflitto alla Penisola balcanica».

L'organo della Wilhelmstrasse non tralascia di osservare come l'ultimo incidente di frontiera sia avvenuto mentre il *Times* annunciava la necessità di procedere all'occupazione di alcuni punti strategici della Grecia e la stampa britannica invocava dal Governo una «grande offensiva» e il signor Eden intrigava nel Mediterraneo orientale.

Non si può chiudere gli occhi su queste coincidenze. All'Italia non restava che battere la medesima strada battuta dalla Germania nei casi analoghi, vale a dire prevenire l'azione britannica. Peraltro gli ufficiosi italiani avevano recentemente lasciato intendere che il Governo fascista non avrebbe dato modo all'Inghilterra di portare, nei confronti della Grecia, il suo giuoco a compimento. E così è avvenuto.

Atene intanto ha invocato la garanzia britannica e il corrispondente di un grande giornale di Stoccolma asserisce che a Londra «*la decisone della Grecia di scendere in guerra ha suscitato un sentimento di profonda soddisfazione*».

Le mani sulla flotta

Non stentiamo a crederol. E' proprio per tale ragione — aggiunge la *Börsen Zeitung* — che Londra si è sempre preoccupata di tirare in ballo quanti più Paesi potesse contro le Potenze dell'Asse. Quanto la Grecia possa resistere, a Londra interessa fino ad un certo punto. Ciò che le importa è di impegnare in qualche modo gli avversari. E naturalmente non mancano le consuete assicurazioni che l'Impero britannico muoverà alla difesa del nuovo alleato con tutti i mezzi e le forze a sua disposizione.

Una frase che fa sempre un bell'effetto e non dice niente. Quali mezzi? Quali forze? Col mortale pericolo che sull'Inghilterra incombe di veder arrivare da un momento all'altro i tedeschi, non è il caso di allestire un Corpo di spedizione. Se ci fosse qualche Divisione superflua, bisognerebbe, se mai, mandarla in Egitto.

Parlando dell'aiuto alla Grecia, la stampa londinese sospira, e ne ha ben donde, che la Francia sia stata messa fuori gioco, deplora di non aver più sottomano l'esercito francese della Siria che era proprio fatto apposta per operare nel Mediterraneo orientale, ove se ne presentasse la necessità.

Si capisce insomma che con queste riserve, con questi accenti, la Inghilterra prepara l'opinione pubblica e anche quella straniera a non attendersi grandi cose. Per riassumere, in ogni nuova complicazione, in linea di principio, l'Inghilterra è sempre pronta a scorgervi la possibilità di un miglioramento della situazione in suo favore, di sperare in un imprevisto che determini il miracolo del suo salvataggio. Nel caso specifico la Inghilterra conta di mettere le mani su qualche base greca e per di più di incamerare un'altra flotta mercantile di un tonnellaggio complessivo tutt'altro che indifferente.

E' vero che la flotta greca è già praticamente al servizio di Londra. Comunque, Londra ne può disporre adesso in pieno, come vuole. E quei tre milioni di tonnellate di naviglio greco vengono all'Impero britannico proprio come il cacio sui maccheroni dopo le grosse perdite degli ultimi tempi di cui specialmente dura quella di ieri l'altro di una delle più grandi navi che solcassero l'Oceano, l'«Empress of Britannia».

Così la Grecia per aver dato un dito a Londra ed essersi lasciata prendere tutto il braccio, finirà col perdere anche la Camicia. E l'Inghilterra, sacrificando un altro piccolo popolo non ha conseguito alcun vantaggio notevole, anzi si troverà ben presto in maggiori guai.

A parte la campagna italiana di Grecia vi è anche stato l'incontro di Firenze che la stampa nazionalsocialista esalta come un'altra tappa sulla via di un ordine europeo dal quale il «brigantaggio britannico» — come si esprime la *Börsen Zeitung* — sarà definitivamente e totalmente escluso.

«Gli incontri del Führer — aggiunge il giornale — con Franco e con Pétain e i successivi colloqui con il Duce, indicano una volta di più che il riordinamento continentale avviene senza l'Inghilterra.

Ma agli interessanti argomenti forniti ieri dagli ufficiosi nazionalsocialisti, sul tipo dell'attività dell'Asse fra il Brennero e Firenze e principalmente sull'alternativa posta alla Francia, non si aggiungono altri elementi. E anche nei riguardi di Firenze la stampa nazionalsocialista si limita oggi ad osservare semplicemente, e sappiamo bene che non sono modi di dire stereotipati, che gli incontri Mussolini-Hitler sono sempre origine di grandi eventi.

Lo stesso avverrà questa volta. I capi delle due grandi rivoluzioni sono rimasti più ore assieme, la atmosfera della conversazione è stata la consueta, l'accordo perfetto. Attendiamo di vedere quali saranno i nuovi strali fucinati a Firenze per trafiggere Albione.

MASSIMO CAPUTO

Nessun aeroplano inglese ha sorvolato il Protettorato

BERLINO, 29

E' nettamente smentita la notizia di fonte londinese secondo la quale aeroplani britannici due notti or sono bombardarono le officine Skoda nel Protettorato boemo-moravo. E' categoricamente precisato che la stessa notte nessun aeroplano britannico ha sorvolato alcuna parte del territorio del Protettorato. (*United Press*).

La traditrice mediterranea

L'eco delle bombe delle squadre aeree italiane che mandano alla malora le unità della flotta inglese, e inesorabilmente le respingono a cercare rifugio sotto il tiro delle batterie antiaeree di Gibilterra; la eco dei motori delle colonne motorizzate di Graziani, che affluiscono verso Sidi el Barrani ed oltre, per concentrarvi le forze e i mezzi opportuni al nuovo grande balzo in avanti; l'eco insomma del grande sforzo guerriero che sta compiendo l'Italia sorvola i mari e percuote da lungi tutti i Paesi bagnati dal Mediteraneo.

E tutti i popoli mediterranei, di istinto, comprendono ciò che accade nella storia del mondo. E' la prima delle Nazioni del grande mare interno, che mira a ricacciare fuori di esso la potenza straniera; è l'Italia, che, adempiendo al suo diritto e al suo dovere di Nazione naturalmente egemonica del Mediteraneo, ne respinge fuori la Inghilterra, che non vi ha nulla da fare, e che non v'ha fatto mai nulla, all'infuori che delle piraterie di altissima classe. E tutti i popoli mediterranei sentono confusamente — qualche volta contro l'opinione dei propri governanti che, in questa cacciata dell'Inghilterra dal Mediterraneo, l'Italia fa gli interessi di tutti i Paesi rivieraschi, agisce un po' come procuratrice e curatrice di tutte le genti che abitano sulle rive del mare su cui alligna la sacra pianta dell'olivo; e si adeguano già fin d'ora, mentalmente, al nuovo ordine politico che sorgerà dalla vittoria italiana, alla nuova grande confederazione mediterranea che domani farà capo a Roma.

Solo una Nazione, laggiù in fondo ad una delle tre grandi penisole mediterranee, ha in questo decorso anno rifiutato di rendersi conto della grande trasformazione storica che è in atto, e negato di solidarizzare, sia pure mediante una semplice benevola neutralità, con l'Italia; anzi, nel segreto della sua opinione vera nega all'Italia qualunque diritto a cacciare la potenza straniera dal Mediterraneo, e fa ardenti voti che l'impresa italiana fallisca, e auspica la vittoria inglese, e — pur incerta per l'immensa paura che la stringe — pur ci tiene ad essere ancora, ufficialmente dinanzi a tutto il mondo, l'ultima protetta dell'Inghilterra...

E questa Nazione è la Grecia; cui compete perciò, secondo giustizia, l'epiteto di traditrice alla causa della civiltà mediterranea.

***

Per comprendere tutta la portata di questo tradimento, conviene riandare brevemente tutta la trama dei rapporti psicologici — più ancora che politici e diplomatici — tra l'Italia e la Grecia nel secolo scorso, che è il secolo in cui le due Nazioni, quasi contemporaneamente, risorgono a nuova vita. Sarà una rievocazione non priva di amarezza, in questa grave ora dei rapporti italo-greci; ma interessante perchè precisa come sia antico il germe, e quasi diremo la vocazione, del tradimento, nella Grecia moderna...

La storia di questi rapporti, come è noto a tutti, si apre con la più generosa testimonianza d'amore dell'Italia verso la Grecia: la testimonianza del sangue. Sono i volontari italiani del '21 e del '22, che innamoratisi da lungi, sulla fede del proprio entusiasmo, della «greca libertà risorta», accorrono alle rive della Morea come uno stormo di alcioni attratti, durante la notte, dal chiarore di un faro: sono i piemontesi Tarella, Manlot, Pirelli, Briffari, Tarsi e Viviani, i lombardi Torricelli e Prenario, il genovese Dania e il toscano Batelani che muoiono il 16 luglio 1832 nel combattimento di Peta; è Giacinto di Collegno che organizza, dinanzi a Navarino, la poca artiglieria ellenica; è Santarosa che cade a Sfacteria. Nessuna Nazione occidentale dà alla Grecia insorgente un nucleo sì numeroso di «filelleni» che pagano, non con discorsi o con adesione ai comitati, ma di persona. Gli è che nella mente degli italiani del Ventuno, le sorti della Grecia si confondono con quelle dell'Italia; e l'ideale della solidarietà ai destini italo-greci vive veramente nei loro cuori. «*Se la Grecia cade, non cadono con essa tutte le speranze di libertà!*» chiede con eroico candore Santarosa. E pochi giorni dopo partiva per la morte e per il sacrificio...

Questo spirito di amicizia, di solidarietà per la Grecia resta sempre vivo in tutta la grande corrente nazionale italiana che porta all'Unità. I nostri scrittori di tutte le tendenze, per tutto il secolo, tengono viva la simpatia per il popolo greco, cercano di presentare nel modo più propizio le sue aspirazioni, e di nascondere quella specie di grande delusione che esso comincia dare all'Europa liberale. Balbo esalta la Grecia indipendente come una sentinella della nuova Europa, e Mazzini, in tutte le sue visioni della nuova organizzazione europea, e particolarmente nelle «*Lettere slave*», riserva la parte più onorevole al popolo ellenico, che è uno dei suoi «beniamini»; Nievo, nelle sue «*Memorie di un italiano*», delinea la figura di Spiros Apostolos, e parla in genere dei moti per l'indipendenza greca, con una specie di predilezione sentimentale; e Carducci, in ogni mo-

(*Continua in quarta pagina*)

Attacchi in massa su Londra di formazioni di bombardieri pesanti

Accampamento di truppe spezzonato nell'Inghilterra meridionale - Il porto di Liverpool nuovamente colpito

BERLINO, 29

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nostre formazioni aeree hanno proseguito ieri i loro attacchi di rappresaglia contro la Capitale britannica e contro impianti industriali dell'Inghilterra meridionale. Con particolare violenza sono state bombardate fabbriche di importanza bellica presso Brooklands, Slandon, Clacton on Sea e Ashford. Nell'Inghilterra meridionale sono stati spezzonati con efficacia accampamenti di truppe.

Durante un attacco aereo ad un convoglio scortato presso Lowestoft, una nave in perlustrazione è stata così gravemente colpita a metà ponte che si è fermata con ripiegamento sul fianco.

Durante la notte gli attacchi dei nostri bombardieri pesanti sono stati concentrati in massa su Londra dove sono scoppiati numerosi nuovi incendi. Sono stati inoltre centrati con successo impianti industriali a Birmingham, Coventry, nonchè il porto di Liverpool e diversi aerodromi.

Nostre unità leggere in perlustrazione si sono difese efficacemente mediante tiri ben aggiustati da un attacco di idrosiluranti nemiche. I siluri lanciati dagli Inglesi hanno mancato il bersaglio.

I voli di apparecchi nemici sulla Germania hanno ottenuto anche la notte scorsa risultati insignificanti. In alcune località sono stati colpiti quartieri di abitazione e danneggiate case. Alcune persone fra la popolazione civile sono rimaste uccise, altre ferite. In una città della Germania settentrionale è stato danneggiato un impianto di caldaie senza che ciò provocasse tuttavia una grave interruzione dell'esercizio.

Ieri il nemico ha perduto 10 apparecchi dei quali uno abbattuto dall'artiglieria della Marina. 8 aerei germanici sono mancanti.

Dal principio della guerra ad oggi sono stati abbattuti solamente dalla Marina da Guerra, 116 apparecchi nemici e precisamente 26 unità in mare e 90 dall'artiglieria della Marina.

Nel primo attacco contro il grande transatlantico inglese «Empress of Britain» si è particolarmente distinto l'equipaggio di un apparecchio da bombardamento comandato dal tenente Jope.

Ancora nelle prime ore di stamane, a quanto informa il D. N. B., formazioni tedesche leggere da bombardamento hanno decollato verso l'Inghilterra dirigendo i loro attacchi specialmente su Londra e sulle coste sud-orientali inglesi. Le formazioni hanno avuto anche il compito di constatare gli effetti dei bombardamenti effettuati la notte scorsa dalle formazioni pesanti.

Ribattendo la consueta serie di menzogne della Reuter, *secondo la quale Berlino in seguito ai bombardamenti inglesi avrebbe sofferto in questi ultimi giorni gravi danni, la* Deutsche Allgemeine Zeitung *osserva che a suo tempo anche le stazioni di Anhalt, di Lehrt e la Postdammer erano state, secondo le dichiarazioni inglesi, completamente rase al suolo e rileva che tutti coloro che giungono a Berlino possono constatare che, invece, tutto è in perfetto ordine e che le linee tranviarie, gli impianti e i nodi di comunicazione sono in perfetta efficienza.*

Dopo qualche giorno d'interruzione gli aviatori inglesi hanno ripreso, sempre di notte, a bombardare il territorio belga e specialmente i centri abitati nelle vicinanze di Liegi, Anversa e Brusselle. A Val Saint Lambert, dove si fabbricano i famosi cristalli, alcune bombe sono cadute sull'abitato operaio, uccidendo tre civili e ferendone numerosi altri. A Saint Nicol Waes, presso Anversa, quattro bombe hanno fatto cinque vittime tra la popolazione civile tra cui due bambini di due anni; a Brusselle varie case sono state demolite. Non si lamentano per fortuna vittime.

mento della sua attività poetica, è sempre pronto a vedere la Grecia piuttosto mediocruccia di Re Ottone e di Re Giorgio nella luce dei grandi ricordi ellenici, e a trasfigurarle nella sua poesia. E a questa corrente pro-ellenica corrisponde per tutto il secolo, da parte degli uomini di azione, italiani, una prontezza mirabile a contribuire col braccio alle lotte irredentistiche della Grecia. Nel 1866, sono più di duemila i volontari garibaldini accorsi dai porti dell'Adriatico verso Syra, punto di concentramento, e combattenti nel novembre e nel dicembre in Candia, ad Alicambo, a Spahia, a Lakos, a Retimo; nel 1867, è una nuova spedizione che parte da Livorno, al comando di Ricciotti Garibaldi, e va anch'essa in Candia, dove, a Cerakri, sostiene l'urto degli ottomila turchi di Mustafà Pascià e li respinge, lasciando sul terreno, tra gli altri suoi molti caduti, il sedicenne Rosolino Di Falco, studente palermitano. Questo persistente filoellenismo operante e combattente diventa anzi una tradizione — generosa e nobile se pur ingenua — dei nostri partiti di sinistra; ed ha infine la sua manifestazione massima, alla fine del secolo, quando Ricciotti Garibaldi guida in Grecia la grande spedizione garibaldina che scrive col sangue, a Domokos, l'unica pagina onorevole e bella della guerra greco-turca del 1897. I morti italiani di Domokos, alla fine del secolo, dànno la mano ai morti italiani di Peta, caduti al principio del secolo stesso; Antonio Fratti corrisponde a Santorre di Santarosa. E tutti dimostrano che l'Italia, la maggiore Nazione mediterranea sentì, durante tutto l'Ottocento, con innegabile vivezza i vincoli di solidarietà che la univano alla minore Nazione mediterranea, che stava agitandosi per cercare di diventare un Paese moderno.

Come diversa, invece, la Grecia, nei confronti dell'Italia! E quando diciamo, si badi, «*la Grecia*» non vogliamo indicare la linea di condotta dei Governi più o meno responsabili succedutisi durante il secolo; ma vogliamo parlare proprio dell'atteggiamento dei ceti intellettuali, delle categorie commercianti, del popolo, insomma...

Già, fino dai primi contatti tra italiani e insorgenti greci, gli italiani poterono notare che i greci consideravano il loro apporto quasi come trascurabile; e che tutti i progetti di un affratellamento delle due Nazioni mediterranee, così accarezzate nei cenacoli e nelle congreghe liberali di Torino o di Genova, non trovano nessuna, nessunissima rispondenza tra i Mainoti e gli isolani, mezzi patrioti e mezzi pirati, di Idra o di Psara. E' vero che gli insorgenti greci non potevano ripromettersi dall'Italia di quei tempi, divisa ed oppressa essa stessa, nessuna azione diplomatica o militare in grande stile a favore del proprio Paese, come invece potevano sperarla dall'Inghilterra, dalla Francia o dalla Russia; ma appunto perchè l'Italia era così oppressa e divisa, la Grecia non aveva assolutamente niente da temerne, e il gesto degli esuli italiani era privo di tutti quei secondi fini di protezione della Grecia rinata, che erano nascosti dietro l'attività dei filoelleni degli altri grandi Paesi europei; e questo avrebbe dovuto prendere gli italiani più accetti ai greci di tutti gli altri volontari.

E invece no: gli insorgenti greci, pur tartassati dal turco, pur macellati dalle forze di Ibrahim Pascià e di Reshid Pascià, erano animati da una irriducibile diffidenza verso gli italiani approdati alle loro rive per combattere e morire; e di questa diffidenza si trova una dolorosa eco nei nostri carteggi del tempo. E piuttosto che stendere lealmente la mano agli italiani, i greci corteggiano tutti gli avventurieri filelleni degli altri Paesi, e specie quelli inglesi; e ostentano la protezione dei Comitati di Londra, di Parigi o di Pietroburgo, quasi come un titolo di superiorità — miserabile titolo — nei confronti degli esuli nostri, che non erano, e non volevano essere protetti da nessuno. Si direbbe che la Grecia moderna fin dai primi incerti presagi del proprio risorgimento, e prima ancora di aver cacciato il turco dai monti della Morea e dell'Attica, fosse già gelosa dell'Italia ancora in catene. Si direbbe: ed è...

E questa gelosia questa antipatia nei confronti dell'Italia degli insorgenti greci del principio del secolo si prolunga nei decenni successivi; e ne sanno qualcosa i garibaldini sbarcati a Candia. Intendiamoci: i politicanti epiroti o cretesi dell'Ottocento si applicano con zelo a lusingare Garibaldi, per potersi servire del gran nome di lui dinanzi all'Europa, e per potere avere il suo patrocinio; si adoperano con abilità per promuovere spedizioni di volontari garibaldini, perchè queste apportano un contributo reale di valide braccia e di ben adoperate carabine; ma appena insorti greci e volontari italiani sono a contatto, l'ostilità greca si manifesta; e la forma di collaborazione bellica che i capi e i generali greci usano di preferenza, quando hanno da combattere a fianco degli italiani, è quella di fare impegnare questi ultimi colle forze turche, e poi di battersela coi propri uomini su per i monti, guardando bene dall'alto e ben di lontano come andavano le cose. E questo è quanto avvenne nel '66, nel '67, nel '97, in quasi tutti i combattimenti dell'isola di Creta o di Tessaglia; combattimenti di cui i volontari italiani tornarono estimatori del valore turco in campo, e vituperatori della condotta greca. Chi, per esempio, ha avuto occasione di avvicinare qualcuno degli antichi membri della brigata garibaldina che combattè a Domokos — e ve n'e ancora parecchie diecine in Italia — ne ha sentite sempre delle belle, sul conto delle accoglienze avute in Grecia, e sul modo in cui i combattenti greci intendevano il cameratismo con i volontari di Ricciotti Garibaldi!

Peggio ancora se dai campi di battaglia passiamo alle sale di redazione, se dal settore politico-militare della vita greca passiamo in quello intellettuale. La letteratura greca dell'Ottocento, la letteratura che nei manuali è chiamata «neo-greca», è infatti tutta trasudante di più o meno larvato livore anti-italiano. In generale, mentre gli scrittori italiani del Risorgimento cercano di presentare — come abbiamo visto — le memorie e le figure del passato e del presente della Grecia sotto la luce più propizia, quelli neo-greci hanno proprio, per le memorie e le figure della storia italiana, la preoccupazione contraria; e soprattutto appuntano le loro critiche e il loro odio contro il dominio veneto, presentandolo con colori assai più foschi del dominio turco. Così, novelle, romanzi storici, drammi del Vlastò, dello Zambelios, dello Orfanidis, del Karkavitsas, del Vasiliadis, di tutti gli scrittori più noti della nuova Grecia sono concordi nelle invettive contro tutta la gloria veneziana in Oriente, e nel voler rinnegare ogni vantaggio arrecato dal dominio veneto alle terre e alle isole greche; e traboccano di un singolare disprezzo per gli uomini e le cose d'Italia. Oh, quando il Carducci scriveva con mano fremente i suoi versi inneggianti alla rivoluzione di Grecia, e dipingeva il figlio di Ellade «*sopra le tombe dei suoi padri eretto*», e inveiva contro il turco invasore della Tessaglia non sapeva, no, non sapeva, che nella nuova Grecia così da lui esaltata nella luce dei ricordi classici vi erano stati pochi lustri prima, scrittori che non avevano temuto di plaudire alla ricaduta di Venezia sotto il dominio di Absburgo, presentandola come «un giudizio divino»...

La verità innegabile è che, quanto più l'Italia nuova faceva le ossa e si affermava in Europa e nel Mediterraneo, e dimostrava chiara la propria volontà di assumere, nel grande mare interno e in Africa, la posizione che le è assegnata dalla natura, tanto più quella gelosia greca contro l'Italia, che abbiamo notato fin dal primo albeggiare dell'indipendenza ellenica, diventava dominante, travolgente, irresistibile. Invece di sentire che il suo vero e beninteso interesse di piccola Nazione mediterranea era quello di cercare di andare d'accordo con la sorgente forza dell'Italia, e di appoggiarsi ad essa, la Grecia credette che la propria missione storica fosse precisamente quella opposta: e cioè di contrastare con tutte le proprie forze e soprattuto con i propri intrighi la espansione italiana, anche dove questa non sfiorava neppure lontanamente la zona geografica su cui potevano ampliarsi pretese greche: credette che il proprio interesse consistesse nel mettersi al servizio — e al basso servizio — delle grandi Potenze non mediterranee, e soprattutto dell'Inghilterra, contro l'Italia; credette che la «*Megàle Idea*», la «grande idea» dell'ellenismo dovesse trionfare, contro il sorgente imperialismo italiano, mettendosi a fare la scherana e la ruffiana dell'imperialismo anglosassone. In questo, tutti gli uomini politici greci, da Tricoupis a Zalmis, da Delyannis a Venizelos, furono sostanzialmente concordi; e concorde fu tutto il popolo greco, dai banchieri stabilitisi a Londra e legati a doppio filo con la «City» agli armatori del Pireo, dai contrabbandieri della Tessalia ai tenutari di case equivoche di Porto Said.

E così, l'Italia nell'ultimo cinquantennio, ogni volta che cercò di aprirsi una via nel mondo, si trovò di fronte la Grecia; se la trovò di fronte durante la prima guerra d'Africa, quando centinaia di greci si dedicarono con tutto il fervore possibile al contrabbando di armi a favore del Negus; se la trovò di fronte in Libia, dove altre centinaia di greci fecero lo stesso contrabbando a favore degli insorti di Cirenaica; se la trovò di fronte durante la grande guerra, quando Venizelos cercò di soppiantarci presso gli alleati; se la trovò di fronte nel dopoguerra, quando l'Italia volle salvare un minimo di integrità nazionale albanese; se la trovò di fronte nella grande crisi delle sanzioni, quando la Grecia del signor Politis, fu una dei «franchi tiratori» più zelanti nell'armata sanzionistica di Eden; se la trovò contro sempre.

Vero è che, nel frattempo, l'espansione italiana era entrata a contatto con la vastissima zona mediterranea su cui la Grecia in nome della sua «*Megàle Idee*», aveva gettato la sua fantasiosa ipoteca; e che avevamo occupato il Dodecanneso, composto di isole prevalentemente greche. Ma la reazione di chiacchiere prodotta da questo atto dell'Italia fu in Grecia cento volte più intensa di quanto non sia stata mai quella determinata da qualunque gesto inglese. Perchè, si badi: l'Inghilterra in questi ultimi cinquant'anni, non ha risparmiato alla Grecia sua protetta i colpi mancini; e li ha dati col disprezzo che i padroni usano verso i servi.

L'Inghilterra ha occupato nel 1878 Cipro, isola greca ben altrimenti importante di Rodi; l'Inghilterra nel 1917, ha fatto sparare i suoi marinai per le vie di Atene, per cacciare il Governo legale greco, e forzare la neutralità della Grecia; l'Inghilterra infine nel 1922 piantò in asso la Grecia in Anatolia, abbandonandola senza un gesto alla più grande catastrofe della sua storia; e infliggendole perfino lo schiaffo della rottura delle relazioni diplomatiche, quasi per castigarla di essersi lasciata battere. Ma tant'è: la Grecia all'Inghilterra perdona sempre tutto, perchè si considera sua creatura e sua serva; e all'Italia, grande Potenza mediterranea, non vuole concedere nulla, perchè si azzardi di presumere di poterne essere la rivale.

E oggi, la Grecia, trascinata da questa sua supina sottomissione all'Inghilterra, che è diventata una tradizione, e di questa sua ostilità contro l'Italia, che è diventata una ossessione, corona tutta la sua storia di più di un secolo; e ha osato restare cliente dichiarata e ufficiale dell'Inghilterra, e fare, al servizio dell'Inghilterra, da provocatrice e da manutengola...

* * *

Con ciò, il tradimento secolare è stato completo. Ciò che poteva seguire non poteva essere altro che il castigo. Ed il castigo è in atto.

GIOVANNI ANSALDO

Rotte che si incrociano nel buio

Aquile fasciste nelle nebbie della Manica

Ultimata la loro missione gli aviatori del C.A.I. ritornano alla loro base incolumi e con regolarità perfetta

DA UNA LOCALITA' SULLA MANICA, 29

Da uno dei campi di aviazione dei territori occupati sulla Manica, stanno per partire i bombardieri italiani che hanno per obiettivo un importante centro dell'industria bellica dell'Inghilterra. E' uno di quegli obiettivi che nelle carte geografiche degli stati maggiori sono segnati ad indicare che si tratta di un obiettivo squisitamente militare, ossia una località dove si addensano le fabbriche, fanno capo le linee di comunicazione, vengono smistati i rifornimenti, e dove la difesa nemica ha concentrato fortissime batterie.

Le nostre formazioni da bombardamento che partecipano alla impresa di stanotte, volano per la prima volta sul territorio dell'isola; quest'azione inaugura il nuovo fronte della guerra italiana sulla Manica. Dopo settimane di attesa e di preparativi ci troviamo ora ad assistere ad un collaudo molto importante e un'ansia vivissima è in tutti i presenti.

Per la prima volta

Per la prima volta l'aviazione fascista viene messa alla prova in un cielo che non è il suo, in condizioni atmosferiche poco consuete; per la prima volta essa deve inserirsi in un organismo eccezionalmente complesso quale è l'Armata aerea del Reich, e inserirvisi nel pieno corso di una gigantesca battaglia che si sta svolgendo già da due mesi. Tutti i presenti hanno la coscienza che la prova di stanotte ha grande importanza; poi una volta rotto il ghiaccio le cose diventano assai più facili. Col Generale che comanda il Corpo italiano di spedizione, e col suo stato maggiore, siamo venuti ad assistere all'avvenimento da una cascina in un angolo del campo che ha una stanza al primo piano, con vaste finestre a vetrate a guisa di osservatorio.

Il sole è scomparso anzitempo, nubi, e prestissimo si è fatto notte. Il buio assoluto del campo è attraversato di tanto in tanto da qualcuno con una lanterna a mano che fa un vasto alone madreperlaceo nella nebbia bassa. Alcuni ufficiali entrano ed escono nella nostra stanza portando gli ordini del Generale ai comandanti delle squadriglie. Quasi senza interruzione funziona il telefono e foglietti con rapide annotazioni si accumulano sul tavolo. Improvvisamente un riflettore si accese e alla sua luce distinguemmo le sagome degli apparecchi, tirati dai loro mascheramenti mimetici e sommersi da una mareggiata di bruma, ma fu l'apparizione di un attimo e tutto ritornò subito buio. Poi invece il campo si illuminò ad un tratto nella maniera più sorprendente. Erano centinaia di lampadine bianche, verdi, rosse accese tutte in una volta che tracciavano strani disegni secondo un linguaggio convenzionale noto soltanto ai piloti.

Corsa sulla pista

Una macchina si mosse, la vedemmo scorrere sul campo, perdersi nella lontananza della pista. La prima cicogna aveva decollato? Dopo pochi secondi passò rombando davanti alla nostra finestra quasi a portata di mano e fece subito quota in direzione di nordovest. Uno per uno, a intervalli regolari partirono le altre cicogne. Furono spente le lampadine e tutto ritornò silenzioso e buio. Ora si tratta di aspettare; se tutto andrà bene: le squadriglie rientreranno al campo presto, si tratta di aspettare un paio d'ore. L'ansia per questo primo volo di guerra italiano sull'Inghilterra è naturalmente grande. Non si tratta solamente di un'azione guerresca, dei pericoli che come tale comporta; i soldati che partono per un'azione di guerra sanno bene quali sono questi pericoli e non temono di affrontarli. Non è il nemico, contro il quale gli aviatori italiani hanno già combattuto infinite volte su altri fronti, che preoccupa. Qui la prova è un'altra di carattere tecnico più che militare. E' la prova dell'organizzazione creata dal nulla durante queste settimane; è una prova che tiene in ansie quelli che sono rimasti con noi ad aspettare molto più che gli equipaggi partiti in volo.

Ciò che ne pensa il capo

Stanotte centinaia di apparecchi volano attraverso la Manica: tedeschi e italiani, da caccia e da bombardamento e da ricognizione. Volano tutti gli apparecchi in varie ondate su direttrici differenti che si incrociano nel cielo in uno spazio di alcune decine di chilometri e ognuno ha la sua rotta fissa, ben determinata, dalla quale non dovrà farsi scarrocciare dalla violenza del vento e poi ogni deviazione potrebbe riuscire fatale. Il Generale conosce la bravura dei suoi soldati e sa che la preparazione è stata accurata in tutti i particolari minimi, ma egli non sarà del tutto tranquillo finchè non avrà visto atterrare sul campo l'ultimo dei suoi uomini.

«Alla difesa controaerea nemica non ci penso nemmeno» dice a un tratto rompendo il silenzio che stava pesando su tutti, «e neppure ai cacciatori inglesi. Ho degli equipaggi provatissimi, quasi tutti formati di giovani che hanno l'esperienza di almeno una guerra, in Abissinia, in Spagna, o nel Mediterraneo, e sono sicuro che qualunque cosa succeda riusciranno a cavarsi dai pasticci. E' il ritorno al campo che mi preoccupa molto più del combattimento. Voi capite bene di che cosa si tratta: con una nebbia e con nuvole come queste, su un territorio quasi completamente sconosciuto e con un ventaccio di traversa che tira le macchine fuori della loro rotta. Per fortuna la radio funziona perfettamente e tutti gli esperimenti che abbiamo fatto in questi giorni sono riusciti molto bene; i radiogoniometri annunciano gli apparecchi scarrocciati e li riportano subito sulla loro rotta. Ma voi capite bene la mia ansia: tutto il cielo è un groviglio di messaggi radio, di messaggi differenti, di messaggi convenzionali su lunghezze di onda che variano continuamente».

Il tempo passa molto lentamente nello stanzone delle cascine dove stiamo ad aspettare. Fuori faceva molto freddo e si era levato un vento violentissimo. Ormai gli apparecchi, compiuta la prima missione, dovevano trovarsi sulla via del ritorno. Ed ecco un ufficiale addetto al servizio radio che porta una comunicazione al Generale: il tale apparecchio ha chiesto il quarto d. m., gli apparecchi stanno dunque rientrando. Uno ha chiesto alla radio la conferma della propria rotta, ossia quella che nel gergo dell'uso si chiama il quarto d. m. Le radio di bordo, che hanno taciuto finora mentre le formazioni si trovavano in prossimità del nemico, riprendono a funzionare avvicinandosi ora alla base.

Notizie sul quarto d. m.

I messaggi radio si fanno sempre più numerosi: tutti chiedono notizie sulla rotta, ma per fortuna le segnalazioni funzionano perfettamente e i radiogoniometri li portano ciascuno sulla via esatta. E finalmente un segnale luminoso appare appena percettibile nel cielo; e un motore romba fragorosamente su di noi; dopo pochi secondi il primo apparecchio di ritorno atterra sul campo che è tornato a splendere di una miriade di lampadine colorate come per la partenza. Subito l'equipaggio viene a riferire al Generale il risultato dell'azione. Gli uomini indossano ancora la tuta di volo. A tracolla portano la borraccia vuota, perchè tutto il cognac che conteneva se lo sono bevuto per combattere il forte freddo che faceva sulla Manica. Sull'attenti rispondono con poche parole alle richieste precise del comandante: udiamo parlare di velocità, di tempi, di quote. Poi, una volta finito il rapporto, si uniscono a noi e da protagonisti diventano a loro volta spettatori. E a loro volta vengono presi da questa nostra stessa ansia nell'attesa dei loro compagni che devono rientrare.

Uno per uno

Uno per uno gli apparecchi fanno ritorno al campo; l'attesa è finita e ognuno lascia l'osservatorio. Come si è svolto il primo volo di guerra italiano sull'Inghilterra? fuori delle brevi relazioni fatte da ogni equipaggio al Generale, gli uomini stasera hanno speso poche parole. Forse ritornando domani a fare una visita al campo, potremo avere qualche racconto più completo. Sino ad ora però siamo in grado di riferire i punti più essenziali. Nebbie e nuvole hanno dominato il cielo specie in prossimità delle coste inglesi, cosicchè la visibilità era nulla, e al ritorno si è levato un fortissimo vento che scarrocciava gli apparecchi, i quali hanno dovuto farsi agganciare dai radiofari per rientrare nella propria rotta. L'obiettivo nemico è stato assai facilmente raggiunto; i bombardieri italiani si sono tuffati in mezzo al concentramento di fari e pienamente illuminato, senza tener conto dell'intenso tiro delle batterie terrestri, e hanno scaricato le proprie bombe sugli obiettivi. Parecchie centinaia di chilogrammi di esplosivi hanno raggiunto il bersaglio e violenti incendi si sono levati nelle località colpite che i nostri hanno avuto tutto il tempo di vedere, constatando la piena efficacia della loro impresa.

Farci l'abitudine

«E' un clima perfido — ci ha detto un giovanissimo sergente mentre si sfilava la tuta prima di andare a dormire — è un clima perfido ma tutto è a farci l'abitudine. Intanto la prima prova è andata benissimo. La radio ci ha dato tutta l'assistenza necessaria. Noi abbiamo compiuto la nostra missione senza che il nemico abbia potuto farci nessun danno. Durante il bombardamento vedevamo intorno a noi le nuvolette rosse della difesa contraerea, ma quella roba ognuno di noi l'ha già veduta tante volte e non ci si fa più caso: l'unica preoccupazione era la navigazione cieca per il ritorno, ma anche quella è andata bene e ormai, visto di che si tratta, non ci preoccupa più. A cominciare da stasera gliene faremo vedere di belle agli inglesi...».

SANDRO VOLTA

Un secolo di sofferenze albanesi sotto il duro giogo greco

CORCIA, 29

In seguito alla nota consegnata dal Ministro Grazzi al Governo di Atene, negli ambienti albanesi, e specialmente fra i Toschi, la soddisfazione è grandissima perchè essi vedono chiusa per sempre un'era di losche manovre e di sanguinose aggressioni ai danni dell'Albania meridionale da parte della Grecia.

Un secolo di soprusi

Losche manovre ed aggressioni che il Governo di Atene ha incessantemente proseguito per oltre un secolo, da quando la Grecia fu eretta in Stato autonomo al principio del secolo scorso e che si rivelarono sempre più chiaramente dall'epoca della guerra in Crimea, quando il Gen. Grivas, credendo di poter contare sulla connivenza delle popolazioni ortodosse dell'Albania meridionale, giunse con i suoi irregolari fino a Mezzovo, devastando e saccheggiando. Respinto infine dai Toschi, i quali senza distinzione di religione attaccarono disperatamente gli invasori, finì per tornarsene in Patria carico di bottino come un brigante.

I greci volevano atteggiarsi a liberatori degli albanesi cristiani e, in tal senso, dopo la guerra russo-turca del 1877-78, sbarcarono a Porto Edda (allora Santiquaranta) alcune migliaia di irregolari, i quali avrebbero dovuto suscitare rivolte nell'Albania meridionale, per favorire l'annessione di essa al Regno ellenico, o almeno quella dell'Epiro, richiesta dai greci al Congresso di Berlino.

L'entusiasmo negativo degli albanesi per questi liberatori, rivelatisi della stessa risma degli irregolari del Gen. Grivas, fu tale che, nuovamente, ortodossi e mussulmani si riunirono e agli ordini di Ghjon Lek inflissero una memoranda sconfitta a questi agenti provocatori.

A tale fermo e risoluto atteggiamento degli albanesi si deve soprattutto se, malgrado che il Congresso di Berlino avesse emesso un voto perchè Turchia e Grecia si fossero messe d'accordo circa una nuova frontiera, e la Grecia aveva chiesto al Congresso come territori greci la Tessaglia e l'Epiro, alla fine di lunghe e complicate trattative internazionali non fu concessa al Regno ellenico che un'esigua striscia dell'Epiro, avente popolazione a grande maggioranza albanese.

Ma le aspirazioni greche sul territorio albanese non vennero meno per questo. Approfittando che, al momento delle guerre balcaniche del 1912, l'Albania aveva rotto ogni rapporto col Governo dei Giovani Turchi ed aveva proclamato la propria indipendenza — malgrado questa proclamazione avvenuta a Valona alla fine del 1912 — i greci invasero il territorio dell'Albania meridionale.

L'invasione del '12

Delle violenze greche dell'epoca, parlano i resti anneriti di 250 e più villaggi, fra i quali Tepeleni, Leskovic, Ersek e numerosissimi altri, che i greci incendiarono. Di quelle che seguirono, onde snazionalizzare il Paese ed annettérselo, parlano gli atti della Commissione internazionale per la delimitazione dei nuovi confini settentrionali della Grecia, la quale, malgrado le assicurazioni del Governo di Atene (il quale aveva ottenuto di poter mantenere l'occupazione dei territori invasi) dovette constatare la violenze greche ai danni delle popolazioni albanesi e quelle dei battaglioni cosiddetti «Sacri» costituiti dalla Grecia nei territori invasi. Tali violenze costrinsero gli albanesi mussulmani a rifugiarsi in massa a Valona.

Di nuovo, con la guerra mondiale, la Grecia si precipita in Albania e, al momento dei trattati di pace, avanza nuove pretese. La manovra è sventata, ma l'Albania non riesce ad ottenere giustizia al tavolo della pace; dei metodi sempre uguali della Grecia è riprova la nefanda uccisione del Gen. Tellini al momento della delimitazione delle frontiere.

La tensione greco-albanese continuò, or più or meno forte, fino alla liberazione dell'Albania da parte delle truppe italiane nel 1939 ed è sintomatico che allora, preoccupatissime dell'esperienza del passato, le popolazioni dell'Albania meridionale invocassero da un Comando italiano del Corpo di spedizione il più sollecito invio di truppe a Corcia (ove dovettero essere mandati in volo i granatieri) e negli altri centri lungo la frontiera meridionale dell'Albania, da Corcia al mare, per timore che, approfittando della incertezza del momento, i greci avessero tentato un colpo di testa impadronendosi di territori albanesi.

L'irredentismo dei Ciamurioti

Si tratta, come si vede, di oltre un secolo di tentativi sempre falliti e sempre rinnovati, ai quali gli albanesi si opposero sempre con tutte le proprie forze, prima unendosi ai turchi onde preservare, sia pure sotto la sovranità del Sultano, l'integrità del territorio nazionale, poi da soli. L'irredentismo dei ciamurioti, strappati nel 1913, grazie alle frodi e alle violenze greche, alla Patria albanese, sta a dimostrare come a 27 anni di distanza dall'annessione di quel territorio, le popolazioni albanesi abbiano conservato disperatamente il proprio attaccamento alle proprie origini razziali e ai propri costumi nazionali.

E sta a dimostrare inoltre come le popolazioni albanesi ancora soggette al dominio straniero, constatate le imponenti realizzazioni del Regime fascista in Albania e la situazione di rinnovata grandezza della Nazione schipetara nel quadro dell'Impero di Roma, sentano ancor più che non nel passato l'attrazione della Patria avviata a sicuri più alti destini.

Nessuna violenza e nessuna ingiustizia

TIRANA, 29

In un articolo intitolato «Oltre la guerra» il quotidiano *Tomori* scrive fra l'altro:

«La storia della Grecia del 1940 rappresenterà certamente uno dei più strani episodi di cecità politica che si conoscano. Il Re, e il Governo e una piccola oligarchia di plutocrati, di giornalisti e di politicanti sono i responsabili della situazione in cui si trova ora il Paese. E' innegabile che il popolo greco sia stato ingannato dai suoi stessi dirigenti e quindi messo nelle condizioni peggiori senza poter minimamente manifestare la sua volontà.

Le truppe che avanzano oltre le antiche e ingiuste frontiere albanesi daranno alle popolazioni greche la prova concreta della simpatia che gli Italiani e gli Albanesi nutrono verso di essi. Nessuna violenza e nessuna ingiustizia saranno ammesse dalle nostre autorità militari e civili. Anche nella guerra il Fascismo è profondamente umanitario verso le popolazioni indifese. Il popolo greco avrà la prova che il Fascismo non è quello che gli Inglesi hanno fatto diabolicamente intendere per favorire i loro oscuri interessi. L'avvenire sarà per i Greci migliore di un presente incerto ed estremamente pericoloso».

La stampa iraniana reagisce alle menzogne inglesi

TEHERAN, 29

I giornali ufficiosi deplorano in termini vivaci le menzogne propagate dai giornali e dalle agenzie giornalistiche inglesi, che attribuiscono all'Italia il proposito di bombardare e distruggere il centro petrolifero di Abadan. I giornali dichiarano che si tratta delle solite manovre ordite con lo scopo di fuorviare l'opinione neutrale, ed aggiungono che questi sistemi provocano un senso di disgusto. Quanto al centro petrolifero di Abadan — proseguono i giornali — la situazione è chiarissima. Abadan è in territorio iraniano e il petrolio è proprietà dell'Iran. L'Anglo-Iranian Company ha solo il diritto di sfruttamento, ma le macchine e gli accessori sono, per contratto, riconosciuti di proprietà esclusiva del Governo dell'Iran. E' intollerabile, conclude la stampa ufficiosa, che si facciano insinuazioni tendenti a gettare un'ombra di sospetto sulla scrupolosa neutralità dell'Iran.

Commenti brasiliani

RIO DE JANEIRO, 29

Il giornale *Mejodia*, occupandosi della crisi italo-greca, scrive che i greci, che si sono lasciati prendere nelle maglie dell'egoistica politica inglese, affermano che resisteranno, come lo affermarono tutti i Governi spinti nella lotta dalla Granbretagna e poi abbandonati. Il giornale nota, quindi, che la Grecia è stata uno strumento inglese per tentare di spingere nel conflitto anche la Turchia; rileva che si tratta pure in questo caso di una politica irresponsabile che sacrifica i popoli all'Inghilterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

elebrazione guerriera ell'Annuale della G.I.L.

e imponenti rassegne dei reparti nelle alestre - Consegna di premi e diplomi

correnza del terzo annuale G. I. L. è stata celebrata, ie- che a Trieste e nei centri del- stra provincia, con solenni stazioni improntate a sti- rriero.

pomeriggio, in tutte le pa- delle Case «Gil», si sono a- formazioni delle varie or- zazioni giovanili, in impo- rassegne, che sono state ca- rizzate da fervido entusiasmo, clamazioni al Re Imperatore Duce e dai canti della Patria lla Rivoluzione. Nella stessa renza è stata effettuata la di- buzione dei premi ai vincitori competizioni sportive nazio- dell'anno XVIII e dei diplomi benemerenza agli insegnanti e aboratori della «Gil».

manifestazione che più delle è assurta ad imponenza e nità per il folto raduno dei zzi di Mussolini» e l'interven- autorità e gerarchie, s'è svol- ella palestra centrale di via Valle. Nell'ampia sala, verso si sono schierati magnifici rti delle varie forze maschili e nili, con i loro vessilli e la ra. Altri giovanetti, pure in , si sono raccolti nella galle- na suggestiva cornice all'adu- era data dalle bandiere e dai pi che decoravano le pareti.

e 16.15, ricevuti dal viceco- ndante della G. I. L. sono giun- l Federale, i rappresentanti del tto, del Podestà, del Preside Provincia e delle autorità magistratura, i Generali Lu- Quasimodo della Milizia, i resentanti dei Comandi dell'E- to, della Marina e dell'Avia- il Provveditore agli studi ed personalità. Ai rituali squilli nti, i Balilla moschettieri, che ano spalliera nell'atrio e per ale, hanno presentato le armi, ri che si sono rinnovati, quan- utorità e gerarchi sono entra- nella palestra, dal compatto ramento dei reparti, mentre ggiavano le note della Marcia e e di «Giovinezza».

Federale, i Generali della Mili- e gli altri gerarchi hanno poi ato in rivista le formazioni ir- gide sull'attenti. Qualche mo- nto dopo il Federale ha lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce e un «Alalà» per le Forze Armate, cui ha risposto la frementе voce dei giovani. E' seguita la distribuzione dei premi e dei diplomi, tra fervidi applausi rivolti dai presenti ai vincitori delle gare sportive e ai benemeriti della «Pupilla del Regime».

La cerimonia della premiazione è stata coronata dal martellante grido degli organizzati acclamanti al Fondatore dell'Impero. Quindi «Giovinezza», l'Inno del Balilla e l'Inno dell'Impero, in possente coro, si sono elevati dalle schiere e dal gruppo delle autorità. Il Federale ha ancora una volta ordinato il saluto al Duce, poi la manifestazione ha avuto fine con rinnovate ovazioni ai combattenti, alla «Gil» e alle Scuola fascista.

Il saluto dell'Esercito e della scuola fascista

In occasione dell'Annuale della «Gil» al Segretario federale è pervenuto da parte dell'Eccellenza il Comandante del Corpo d'Armata il seguente saluto:

«Invio alla gagliarda gioventù fascista di Trieste, ardente di fede e di entusiasmo, l'augurio cameratesco del V Corpo d'Armata e mio personale».

Il Federale ha ricambiato con animo grato anche a nome dei giovani del Littorio vibranti augurali alalà.

Il Provveditore agli Studi ha inviato al Comandante federale della «Gil» il seguente fonogramma:

«Nel terzo annuale della «Gil» voglio rinnovarti con fraterno cameratismo il senso della fierezza della scuola di ogni ordine e grado di questa nobilissima provincia, consapevole dei suoi doveri, nell'ora in cui l'Italia fascista, agli ordini del Duce, marcia decisa e sicura nel solco profondo delle tre vittorie verso il suo destino imperiale. Il Provveditore agli Studi Reina».

essaggi al Federale nnuale della Marcia su Roma

occasione del XVIII Annuale Marcia su Roma sono perve- al Segretario federale i se- telegrammi:

28 ottobre XVIII Annuale radiosa riscossa delle Cami- Nere che ridiedero onore av- alla Patria, alle già sper- genti d'Italia abbiate da me, Procuratori del Re Imperatore Pretori tutti del Distretto nato il giuramento di amore fedeltà. - Procuratore Generale Re Pittoni».

ella gloriosa ricorrenza epica ufficiali e truppa difesa inviano fervido augurale sa- - Generale Bergonzi».

na ricorrenza dell'Annuale storica Marcia su Roma, in- a voi e alle Camicie Nere il do saluto augurale mio e dei dipendenti. - Gen. Corte».

Ufficiali e confinari «Montene- fermamente uniti nel dovere orrenza Marcia su Roma invia- merati codesta Federazione do saluto. - Comandante De ovas».

Federale, anche a nome delle icie Nere della provincia ha graziato e ricambiato i came- chi saluti.

meratismo ita'o-tedesco

ella ricorrenza dell'Annuale a Marcia su Roma il Console rale di Germania ha indiriz- al Segretario federale il se- nte nobile messaggio:

n occasione dell'anniversario Marcia su Roma mi è un ltissimo piacere esprimervi i più fervidi e sinceri auguri. a Marcia su Roma sotto la lu- osa guida del Duce e sotto le iose bandiere delle Camicie Ne- era il fanale di partenza per il giungimento delle mete più alte a storia d'Italia. La ricorrenza questa giornata storica è tanto significativa quest'anno in cui popolo italiano sta combattendo una grande guerra decisiva con- la nazione nemica la quale gli rava la strada dello sviluppo.

ella certezza della vittoria co- ne degli eserciti gloriosi dell'I- e della Germania, la sua ami- ed alleata, vi rinnovo, Segreta- federale, i miei più cordiali au-

l Segretario federale, anche a e delle Camicie Nere triestine. viando il devoto pensiero al rer, ha ricambiato al Console erale ed alla sua grande Na- ne i più camerateschi auguri.

anizzazioni del Regime

U. F. **Lezioni di equitazione.** Co- comunicato, la sezione ippica or- zza, con inizio nella prima deca- novembre, un corso settimana- equitazione per fascisti e fasci- universitarie. Quota mensile lire Le iscrizioni, che si chiuderanno novembre, si ricevono in sede ogni ercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19, tti i giorni, dalle 21 alle 22.

ASCIO FEMMINILE. **Lezioni per massaie rurali.** Oggi, alle 17, il dott. o terrà lezione alle massaie ru- del G. R. F. Quis contra nos?». ni, 31 ottobre, alle 17, il dott. ro terrà lezione alla massaie ru- del G. R. F. «Beuzzar».

Alla Trincea delle frasche

La Messa da campo celebrata in suffragio di Filippo Corridoni alla presenza di trecento operai di Monfalcone

Le lampadine

In queste sere di buio fitto si fa, com'è naturale, largo uso di lampadine portatili. Non vi è, si può dire, passante che non ne sia fornito. Ma in quanto all'impiego bisogna dire francamente che le cose vanno abbastanza male. Ignoranza e, qualche volta, un tantino di maleducazione rendono sopra tutto difficile il compito di chi deve, in mezzo al buio, tener dritto il volante delle automobili.

Quattro scapaccioni a chi si diverte ad accendervi sul viso improvvisamente la lampadina per il gusto di vedervi senza essere veduto può essere un eccellente correttivo. Ma il povero autotassametrista che si vede balenare davanti agli occhi la lampadina del cliente il quale sfoga la sua impazienza battendo il tasto come se avesse in mano un telegrafo ottico, non può mettersi a giuocare di pugilato. Ragione percui sarebbe opportuno iniziare una certa azione per condurre i malintenzionati a un po' di educazione, che in questo caso significa disciplina.

E poichè siamo in argomento facciamo una raccomandazione; che le vetture tranviarie tornino al segnale posteriore rosso. Adesso chi le incontra nel buio della notte non sa mai se vadano o vengano. E ciò è causa di continui equivoci e intoppi.

Convegno di geopolitica al G.U.F.

Oggi, 30 ottobre, alle 21.30, si terrà in sede il convegno di geopolitica. La relazione su «Spunti geopolitici nella politica inglese» sarà tenuta dal camerata Spiro Dalla Porta. Si invitano simpatizzanti e camerati ad intervenire numerosi, data l'attualità dell'interessante tema che verrà trattato.

Rinnovo delle tessere dell'O.N.D. per l'Anno XIX

Per norma dei dopolavoristi si comunica che col 29 ottobre si sono iniziate le operazioni di tesseramento all'O. N. D. per l'anno XIX.

Tutti gli iscritti sono tenuti a provvedere sollecitamente al rinnovo delle tessere presso i rispettivi Dopolavoro aziendali, interaziendali, di categoria ecc. presso i Gruppi rionali fascisti e presso il Dopolavoro provinciale. Le modalità sono analoghe a quelle dello scorso anno.

Dovendo tutti i dopolavoristi per il 31 dicembre essere in possesso della tessera, si raccomanda di richiederla quanto prima anche per poter usufruire sino dal mese di novembre dei benefici e dei sensibili vantaggi che essa assicura (sabati teatrali, riduzioni, sconti, facilitazioni ecc.).

La Pesca gastronomica per le Forze Armate s'inaugurerà giovedì

Giovedì, 31 ottobre, alle 17.30, avrà luogo l'inaugurazione della Pesca gastronomica a favore delle Forze Armate.

La vasta Crociera del Tergesteo è stata trasformata in una suggestiva biblioteca nella quale figurano i volumi più interessanti della letteratura italiana. La ricchezza degli addobbi corrisponde alla ricchezza dei generi contenuti nei chioschi. Come tutti gli anni, la Regia Azienda delle Isole di Brioni è stata generosa donatrice di un magnifico cervo, che sarà esposto nel chiosco della caccia. I bimbi delle Scuole hanno donato a gara infiniti e bellissimi doni, le camerate dei Gruppi hanno raccolto scelti vini e liquori prelibati, i prodotti delle nostre fabbriche di alimentari saranno abbondanti come l'ottima pasta del nostro Pastificio Triestino e le squisite marmellate dei conservifici.

Il nuovo Codice di procedura civile

La Casa Editrice Carlo Colombo, Roma, Tipografia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni (via Campo Marzio 74) ha pubblicato con eccezionale rapidità, un volumetto di circa 180 pagine, contenente gli articoli del Nuovo Codice di Procedura Civile.

La pubblicazione ha come qualità essenziali la cura della compilazione, la nitidezza della stampa, la comodità del formato; è messa in vendita al prezzo di lire 6, e di lire 8 rilegata in piena tela flessibile.

Prelevamento di cuoio pei calzolai artigiani. I calzolai artigiani possono ritirare i buoni del cuoio presso la segreteria provinciale dell'Artigianato in via Nizza 8, ogni giorno dalle 9 alle 12.

La premiazione al «Ditci». La premiazione anuale dei vincitori di tutte le gare e manifestazioni che il Dopolavoro commercio industria ha organizzato nell'anno XVIII, è stata rimandata al giorno 3 novembre, alle ore 19.

La potenza della Patria sta nei suoi figli

Le norme per la partecipazione al nostro concorso demografico

Scopi del concorso

Il nostro giornale ha aperto il suo terzo CONCORSO DEMOGRAFICO «PER LA SANITA' DELLA RAZZA» il cui fine è di diffondere fra i genitori l'incitamento ad allevare con vigile cura la prole perchè essa cresca sana e prosperosa, premiando il bambino che col suo peso provi quanto sollecita e costante sia stata tale cura da parte dei genitori.

Le norme

1) Possono partecipare al Concorso tutti i bambini nati nella città e nella Provincia di Trieste nel corso dell'anno XVIII E. F. (28 ottobre 1939-27 ottobre 1940).

2) Per concorrere, la famiglia deve inviare al giornale un certificato del peso del bambino, emesso da un Consultorio della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia, oppure al Consultorio di una Cassa Mutua o di un Istituto di Assistenza all'Infanzia a anche da un pediatra o un medico privato. Il certificato, rilasciato gratuitamente, deve contenere:

a) Cognome e nome del bambino;

b) data e luogo di nascita;

c) cognome, nome e professione del padre;

d) cognome e nome della madre;

e) indirizzo di casa;

f) se il padre è richiamato o no;

g) numero dei figli (compreso il concorrente);

h) peso del bambino;

i) data della pesatura;

l) Consultorio o medico che effettua la pesatura.

3) I premi saranno sorteggiati fra i bambini il cui peso raggiunga quello indicato nella tabella dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia per le età rispettive.

4) Ciascun bambino potrà concorrere una volta sola e non con più certificati riguardanti il suo peso in epoche diverse.

5) I certificati di peso dovranno essere inviati per posta o consegnati dalla famiglia del bambino alla «Direzione del *Piccolo* - Sezione Concorso demografico» entro il 30 novembre p. v.

6) La distribuzione dei premi sarà effettuata in giornata da stabilirsi durante il mese di dicembre 1940 o gennaio 1941-XIX.

La Federazione provinciale di Trieste dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia, nell'intento di appoggiare validamente la nostra iniziativa, assumendone il patrocinio, ha disposto che la pesatura dei piccini sia effettuata, s'intende gratuitamente, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14 alle 16, tanto al Consultorio pediatrico della Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia», via Paolo Veronese 10, quanto al Consultorio pediatrico di Assistenza all'Infanzia, via Geppa 21 pt., quanto ancora al Nido «Regina Elena».

Inoltre, nella Provincia, le pesature potranno farsi presso i Consultori dell'Opera, a Monfalcone Grado, Postumia Grotte, Muggia, Crenovizza, Duino, Aurisina, Duttogliano, Senosecchia e Ronchi

La Direzione della Cassa provinciale di malattia, in segno di solidarietà alla nostra iniziativa ha voluto con senso di cameratismo disporre che le pesature si effettuino anche presso il suo Consultorio pediatrico, via S. Lazzaro 16, ogni domenica dalle 8 alle 12.

I gruppi fotografici

Facciamo presente che *Il Piccolo* pubblicherà fotografie pervenute con i certificati di peso, purchè esse siano nitide e risultino riproducibili. Preferibilmente il bambino dovrebbe essere fotografato assieme alla madre. Inoltre provvederemo a far fotografare le mamme, i bimbi concorrenti in gruppi negli uffici del Concorso (via Silvio Pellico n. 8-III) dalle 15.30 alle 17 dei giorni feriali, a cominciare da oggi 30 Ottobre. Presso detti uffici, gli interessati possono avere ulteriori chiarimenti circa il Concorso e presentare o inviare le schede di partecipazione.

Nei prossimi giorni cominceremo a pubblicare l'elenco dei premi che già affluiscono numerosi e che ci daranno modo di effettuare una larga distribuzione ai prescelti. Contiamo sulla generosa solidarietà di enti e persone perchè la nostra iniziativa abbia a superare il successo dell'anno scorso.

Pellegrinaggio di lavoratori sui Campi di battaglia

Il giorno 28 ottobre tutti gli addetti alla casa G.I.P., che raggruppano le aziende Casa del Fabbricante, Calzificio Littorio, Italtessile, Casa del Fabbricante Succursale e Grandi Magazzini Littorio di Monfalcone, per festeggiare la Marcia su Roma e il decennale della costituzione della Casa hanno effettuato, in numero di oltre cinquanta, con alla testa il titolare cav. Goffredo Jorio, un pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia e ai Campi di battaglia. Il pellegrinaggio si chiuse a tarda sera con un cameratesco rancio a Redipuglia, consumato al canto di inni fascisti e di guerra.

Divieto d'illuminazione delle tombe

Il Municipio fa presente ai cittadini che, viste le vigenti disposizioni relative all'oscuramento, è assolutamente indispensabile che nelle ore in cui è prescritto lo stesso, sia eliminata ogni e qualsiasi luce dai cimiteri. Tale disposizione deve essere rigidamente osservata anche nelle prossime feste della celebrazione dei defunti eppertanto resta assolutamente vietata ogni illuminazione delle tombe di qualsiasi categoria con candele, lumicini, fanali ecc. I contravventori sottostaranno alle sanzioni previste dalle norme che disciplinano l'oscuramento.

Il solenne rito in suffragio dei Caduti per la Spagna

nella chiesa di Sant'Antonio

Ieri mattina alle 10, nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo, a cura della Sezione triestina della Falange Spagnola, è stata celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti in Spagna.

Al rito religioso erano presenti le autorità cittadine: il Segretario Federale, il Viceprefetto per il Prefetto, il Procuratore general del Re Imperatore, il Console generale Luna, comandante il Gruppo CC. NN., anche in rappresentanza del Comandante la VI Zona, il rappresentante del Gen. Corte, il Podestà, il rappresentante il Primo Presidente della Corte d'Appello, la Fiduciaria del Fascio Femminile, il rappresentante del Vescovo e il Vicecomandante Federale.

Sugli scanni, ai lati dell'altare, oltre alle autorità cittadine, ha preso posto una rappresentanza del Gruppo nazista a Trieste che, assieme alle gerarchie, è stata accolta dal Viceconsole di Spagna a Trieste e dal Comandante la sezione triestina della Falange spagnola.

La chiesa era addobbata con le bandiere italiane e spagnole; sulla scalinata antistante l'altare maggiore era stato deposto il gagliardetto della Sezione triestina della Falange spagnola, mentre sulle panche avevano preso posto numerose Camicie Nere e i componenti l'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, nonchè i familiari dei Caduti, feriti e combattenti in terra di Spagna.

Ha officiato mons. Grego, parroco di S. Antonio Taumaturgo e sono stati eseguiti dei canti liturgici.

Notiziario di Monfalcone

La celebrazione del 28 ottobre

Anche Monfalcone ha celebrato in forma austera l'anniversario della Marcia su Roma. Il Partito ha fatto deporre sulle lapidi dei Caduti delle corone d'alloro. Alle lapidi hanno prestato guardia d'onore i reparti delle Forze Armate, i fascisti, la «Gil», l'«Unuci» e le Associazioni d'arma e combattentistiche.

Percuote un uomo ed è percosso da un altro. Dino Scuzzo di G. B., di 41 anni, abitante al n. 28 di via Romana venne ieri sera a diverbio con certo Giuseppe Feghiz fu Giovanni, abitante in via Volta 26, dal quale fu duramente colpito. Il Feghiz, poco dopo, nel rincasare venne investito da uno sconosciuto con morsi e pedate. Tanto lo Scuzzo che il Feghiz hanno dovuto portarsi all'ospedale ove al primo vennero riscontrate una ferita contusa al naso ed escoriazioni multiple al viso, al secondo ferite contuse all'orecchio ed abrasioni alle mani ed alla gamba destra.

ASTERISCHI

Ancora alcuni giorni

Il più lusinghiero successo hanno incontrato le vendite all'asta di quadri, tappeti persiani e soprammobili che da alcuni giorni si svolgono nelle sale del «Ditci» in piazza Ciano 15, dalle 19 alle 21. Sarà pertanto appreso con interesse da quanti hanno già visitato l'importante collezione e da tutti gli amatori in genere, che, per questi ultimi giorni — dato che la vendita verrà con ogni probabilità chiusa agli inizi della prossima settimana — saranno messi all'asta anche nuovi importanti arrivi.

Promozione

Il camerata cav. Carlo Blasinig-Bondi, volontario giuliano, mutilato di guerra, più volte decorato, è stato promosso tenente colonnello di complemento nell'arma di Fanteria. Vivi rallegramenti.

Nozze d'argento

Domenica scorsa, alle 8, nella chiesa di S. Giacomo si sono svolte le nozze d'argento tra i coniugi Concetta Battaglia e Nicola Curri. Alla cerimonia erano presenti, oltre ai quattro figli, un folto stuolo di familiari. Al camerata Curri, fascista di vecchia data e da oltre 14 anni milite della Milizia postelegrafonica e alla sua signora, fervidi auguri.

Nozze

Il 24 corr. a Sciangai, si sono uniti in matrimonio la signorina Anna Maria Koffol e il cap. Celio Franco.

TEATRI E CONCERTI

"La crisi,, di Marco Praga al Teatro Verdi

«La crisi» fu rappresentata la prima volta dalla Compagnia Reiter-Carini nel 1904 e fu scritta da Marco Praga tra «L'ondina» e «Le Vergini». Commedia audace per quel tempo in cui il teatro, da poco uscito dalle strettoie della tesi morale ottocentesca, s'era fatto verista con la rappresentazione del dramma borghese. Praga fu il commediografo verista più rappresentativo di quegli anni, e il suo teatro riprodusse il costume, i caratteri, lo spirito della società borghese con fredda e obbiettiva realtà. Fu detto che nella riproduzione di quella società egli si mostrò brutale e scettico, ma occorre aggiungere che anche per la rappresentazione naturalistica della vita, senza i precetti della morale e senza il condimento dell'ottimismo, ci vuole la potenza dell'arte e Praga fu un artista assai vigoroso ed espressivo e talora un grande artista. Questa «Crisi» è tra le sue commedie più importanti e robuste e Ruggero Ruggeri ha compiuto opera nobilissima e italianissima rievocandola dal lungo e immeritato oblio. A Trieste, «La crisi», apparve moltissimi anni or sono e la riesumazione di iersera parve cosa degnissima per la finezza della esecuzione, l'accuratezza del quadro scenico, l'eccellenza dell'interpretazione. Perchè «La crisi» fu commedia audace? Perchè rappresenta non un caso di coscienza morale, ma un caso di passione erotica e di cecità amorosa, e perchè un personaggio, il marito ingannato e ossessionato dalla bellezza carnale della propria moglie, afferma che all'infuori di quell'amore erotico nulla esiste, e se esiste è pura letteratura. L'amore romantico, fantastico, l'amore avventuroso e fatale che vuole affermarsi attraverso l'evasione dalla vita quotidiana, riceve in questa commedia un colpo durissimo. Nicoletta non è Hedda Gabler, e non è «La moglie di Claudio», ma semplicemente è una piccola borghese viziosa e cinica, che non ha mai amato il marito, nè mai ha amato il proprio amante. Ella ha la voluttà del peccato per il peccato, mentre Piero Donati, il marito, pur essendo consapevole del tradimento di Nicoletta, nulla fa per dividerla dall'amante, per salvare la propria dignità insultata, ed è solo timoroso di perdere la donna, di essere abbandonato da colei senza la quale la vita gli sarebbe impossibile. Tutto questa umiliazione e bassezza per il godimento di un bel corpo. Ma ciò che non vuole e non può fare Piero, vien fatto da suo fratello Raimondo, il quale si batte in duello con l'amante di Nicoletta. Ma alla fine della commedia Piero e Nicoletta si riconciliano e il conciliatore è Raimondo che è stato la causa della crisi.

La commedia, che iersera è stata fervidamente, entusiasticamente applaudita, non apparve al pubblico d'oggi ardita come fu giudicata quarant'anni fa. Alla dichiarazione di Piero che solo quell'amore sensuale è vero, e il resto è letteratura, il pubblico d'oggi non ha protestato, nè si è rivoltato come accadde a Torino la sera della prima recita. Il marito eroticamente innamorato, è accettato oggi come fatto patologico, all'infuori di ogni preoccupazione etica e la commedia è altrettanto accettata come degnissima opera d'arte nella quale si riflette l'indirizzo e il costume di un tempo.

Ma il successo caldissimo e vibrante è dovuto anche alla recitazione della Compagnia, che si è mostrata iersera elegantemente e armonicamente fusa e disciplinata. L'impronta di Ruggeri direttore si è palesata nell'impostazione generale e nell'interpretazione individuale degli attori. Egli è non solo un grande attore, ma anche un mirabile direttore, un concertatore di gesti, di atteggiamenti, di tonalità. «La crisi» è emersa nella modellazione dei caratteri, nella graduale intima drammatizzazione degli episodi, fuori d'ogni esteriorità, tutta raccolta nella sofferenza dei personaggi. E tra questi Ruggeri era Raimondo, una meraviglia di semplicità e purezza espressiva, e con lui Paola Borboni che ha composto Nicoletta con fredda e scaltra femminilità, e Piero Carnabuci che ha reso l'ossessione amorosa del personaggio con signorile e robusta concitazione, ed Ernes Zacconi che ha dato alla vacua e vana civetteria di Fulvia accenti gustosi. Dopo ogni atto, il pubblico ha richiamato gl'interpreti e Ruggeri alla ribalta sette od otto volte.

v. t.

Per domani è annunziata una replica della commedia «Questi figli» di Vincenzo Tieri, che ha ottenuto l'altra sera tanto successo, e venerdì si avrà la prima recita in Italia della nuovissima commedia di Tieri: «L'Ape regina». L'autore sarà presente alla rappresentazione.

"Il Maestro,, di Hermann Bahr stasera al Verdi

Stasera la Compagnia di Ruggero Ruggeri reciterà per la prima volta in Italia la commedia in tre atti «Il Maestro» di Hermann Bahr. La singolare figura dello scrittore viennese, l'originalità di questa commedia, ancora sconosciuta al pubblico italiano, e l'interpretazione di Ruggero Ruggeri, sono elementi di forte interessamento per l'odierna serata alla quale presenzierà un grande pubblico.

"La festa del vin,, al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico la Compagnia Angelo Cecchelin replica la divertente rivista folcloristica «La festa del vin» che rievoca le macchiette triestine Sista Bevilacqua, la Peternel, Giustizia, Gino Dente ecc., le «sessolotte col scial» e altre vecchie usanze. Sfilata di carri allegorici, balli e canzoni folcloristiche, cori e scene coreografiche. Al pittoresco lavoro prendono parte trenta artisti e sei ballerine. Dirige l'orchestra il maestro Guido Doplicher.

Recite di filodrammatici

«La signora Morli una e due». La recita della commedia «La signora Morli una e due» di Luigi Pirandello che doveva aver luogo lunedì 28, è stata rimandata al giorno 1.o novembre alle 17.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

"Quando il caso ci si mette,, al Politeama Rossetti

La Compagnia Parravicini replica oggi negli spettacoli di cinemavarietà al Rossetti la fantasia comica di A. Marchionne «Quando il caso ci si mette» coi divertenti quadri «In una birreria di Monaco», «Cavalleria rusticana novecento», «Nel regno di Biancaneve», «E' morta la zia», ecc. Interpreti principali sono l'elegante e simpatica Vanda Valdi, il gustoso comico Alfredo Marchetti, il cav. Franco Fortezza, Icilio Leoni, Luana Landi, le fantasiste moderne Sorelle Gilbert, ecc., nonchè il Balletto Elly. Dirige l'orchestra il maestro Lino Vinci.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Ruggero Ruggeri. 20.30: «Il maestro», di Hermann Bahr (per la prima volta in Italia).
ROSSETTI. 16: «Ritorno», B. Gigli, e Comp. Riv. Parravicini c. V. Valdi.
NAZIONALE. 15.45: «Oltre l'amore», con Alida Valli e Amedeo Nazzari.
EXCELSIOR. 16: «Il pirata sono io!», il capolavoro comico di Macario.
PRINCIPE. 16: «Dopo divorzieremo», grande comicità coi tre assi Amedeo Nazzari, Vivi Gioi, Lilia Silvi.
FILODRAMMATICO. 15.30 «Marito di occasione», J. Boles, e Cecchelin nella rivista «Festa del vin», 30 persone in scena. I. L. 3; II. L. 1.50.
FENICE. 15.45: «Zenobia» con Oliver Hardy, J. Parker, H. Langdon.
ITALIA. 16: «E' arrivato l'amore», brio, eleganza, fra musiche e canzoni, con Perczel Zitta.
REGINA. 16: «Maria Ilona», sfarzo e grandiosità, con l'insuperabile Paula Wessely.
IMPERO. 16: «Spie all'Equatore», film drammatico d'avventure con Gustav Fröhlich, Camilla Horn, P. Wegener.
REALE. 15.30: «Vento di milioni», con Melnati e Vivi Gioi. Brillante.
GARIBALDI. 15: «Il canyon della morte», con Fred Scott, la voce d'oro del West. Assoluta prima visione. Completa lo spettacolo Shirley Temple nel cortometraggio «Verso il West».
MASSIMO. 16: «Casa lontana», musicale; cantato con Beniamino Gigli, Kirsten Heiberg.
NOVO CINE. 15.30: «Ospite d'una notte», giallo poliziesco. E.N.I.C.
MODERNO. 15.30: «Traversata nera» e «Ho inventato una donna». R. Jung.
ODEON. 15.30: «Frenesia», lo splendido film di Dina Galli e Gandusio.
SAVOIA. 15.30: «Rosa di sangue», con Vivianne Romance e George Hamant.
ARMONIA. 15.30: «Chi ha ucciso Gail Preston?», D. Terry. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Le educande di Saint Cyr», briosa trama nella Corte napoleonica, e «Il tesoro dell'isola».
AZZURRO. 15.30: «Il milione», supercomico con René Clair.
RADIO. 15.30: «Al sole», J. Kiepura. Segue «Baciami Lodovico», A. Clyde.
VITTORIA. 16: «Parata notturna», Alice Faye e George Murphy.
CENTRALE. 15.30: «Il governatore» con W. Birgel e B. Horney.
ADUA. 15: «La voce del diavolo». Segue: «Penitenziario».
VENEZIA. 15: «Biancaneve e i 7 nani», a colori, e «Segreti della flotta».
BELVEDERE. 15.30: «La sposa venduta», musica di Smetana. Ridolini.
CARDUCCI. 14.30: «La grande conquista», e «I cavalieri della prateria».

Una caduta con la bicicletta

Scendendo in bicicletta la ripida via di S. Luigi, la fioraia diciassettenne Iolanda Chicco, abitante in via Maclich 20, è caduta dalla macchina in un fossato ai margini della strada. La giovane è stata medicata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario le ha riscontrato delle ferite al mento, alle mani e al ginocchio sinistro, che guariranno in una decina di giorni.

Un ruzzolone. Ieri nel pomeriggio, la pulitrice Irene Mousan, di 41 anni, mentre si dirigeva verso la sua abitazione di Guardiella Timignano 1393, ha fatto un ruzzolone. L'infortunata si è recata subito all'ospedale, il cui sanitario le ha medicato delle contusioni escoriate alle ginocchia e una ferita al naso. Dopo le prestazioni del caso, la donna, che guarirà in una settimana, ha potuto fare ritorno alla sua abitazione.

Mutua Impiegati. Domenica gita al castello di Poverio, S. Maria di Plessidra Monte Murato e Grotta delle Torri, gita pomeridiana con torpedone. Lunedì visita ai Campi di battaglia, Monte San Michele e Redipuglia. Le prenotazioni si ricevono entro venerdì sera.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

29 ottobre 1940-XVIII

NATI	10
MORTI	9
MATRIMONI	—

La fine delle foglie

Il cittadino, che vive tra le case, e non abbandona volentieri questa vita tra parallele, si rende conto molto approssimativamente di come avviene nella natura il passaggio dal fronzuto autunno ottobrino alla nudità invernale. Egli per lo più, quando li osserva, vede fatti compiuti: c'è del rosso sulle viti, sui cespugli, sugli alberi, e tutto gli par rosso; ci sono stecchi, rami lisci, rami che non si vergognano di mostrare i loro attorcimenti e le loro gibbosità, e tutto gli pare spoglio, denudato, ridotto all'asciuttezza invernale. In realtà le foglie, quando germolizzando si chiamano rosse, non sono tutte rosse: ce ne sono verdi e che si staccheranno dal ramo con un semplice impallidire del verde, e altre hanno un verde orlato di bruno, e altre sono tutte brune, e altre color giallo d'uovo, color giallo d'oro, colore aranciato. E non tutte arrossano, imbrunano, s'indorano, s'impapagallano nello stesso momento: alcune incominciano quando altre hanno già finito; alcune si lasciano infracidire dalla pioggia, strappare dal vento, mentre altre sono più forti e resistono; ci sarà ancora qualche verde su taluni alberi quando altri non mostreranno che i loro stecchi.

In generale, il giorno che gli alberi prendono certi vivi colori che appartengono all'autunno soltanto, si può dire che la fronda «incomincia a finire»: ma vi sono poi quelli che si sbrigano rapidamente, mentre altri non finiscono più di finire, come vi sono negli uomini certe lente vecchiezze, che fanno esclamare: «Mi par di conoscerlo una eternità, ed era sempre vecchio!» Una volta si presumeva, se non proprio la vecchiezza, per lo meno un vago preludiare, quando una donna cominciava a mostrare il volto dipinto di vivaci colori: ma oggi che le donne cominciano a dipingersi a sedici anni, non regge più il paragone coi fiammanti colori autunnali degli alberi. Esso è proprio una cosa a sè, di un'altra chimica: ma è questa una chimica piena di varie combinazioni che solo agli intenditori fa conoscere l'ora che suona per ciascuna delle tante vaghe piante delle quali è composta la sinfonia dell'autunno. Oggi sono talune così belle e splendenti, e si sa che basterà un soffio di vento, domani, perchè tutta la fronda rotoli al suolo e faccia cuscino di seta al viandante; oggi taluna lussureggia di un verde robusto che par quasi estivo, e domani sarà tutta rossa, ossia incomincierà la sua fine; oggi certi alberi appaiono orgogliosi di chioma monumentale, e domani saranno sfioccati, sfilacciati, tutti trasparenza leggera. E per quanto in certi giorni sembri venuto l'inverno, è lento e pieno di svariati accidenti il cammino che si chiama autunno e che tutti gli anni vi conduce.

Ferroviario. Oggi, nella sede di San Vito spettacolo cinematografico con un suggestivo film; inizio degli spettacoli alle 18.30. Domani proiezione dello stesso film nella sede Vittorio Veneto con inizio alle 16.30.

«Crda». Sono ancora aperte le iscrizioni alla sezione orchestrale.

Cronaca giudiziaria

Il ladro in mutande

(Tribunale penale) Il 31 luglio scorso, nel pomeriggio, il signor Romano, salito sulla propria automobile, si recò a Sistiana per rinfrescarsi nelle glauche acque del golfo. Indossato il costume da bagno, Romano lasciò gli indumenti e gli altri oggetti nell'automobile mai pensando che potessero fare gola a un ladro. A scoprire il furto fu il bagnino il quale, visto un tale aggirarsi intorno all'auto, corse a chiamare una guardia, ma quando questa si recò sul posto il furto era già stato commesso. Nel fare le ricerche la guardia scoprì, presso un cespuglio, una bicicletta con accanto a questa i vestiti di Romano. Con l'aiuto di un altro guardiano fu organizzato in fretta un servizio di appostamento. Il ladro, per riprendersi la roba, sarebbe stato costretto ad entrare nel raggio visivo della pattuglietta in attesa. Trascorsa qualche ora ecco comparire un giovanotto il quale in mutande e gocciolante d'acqua per essere appena uscito dal bagno si curvò sulla bicicletta. Le guardie ed il bagnino col Romano, sbucati dai loro nascondigli si gettarono sul malcapitato, intimandogli la resa.

— Arrendetevi! Ogni resistenza sarebbe inutile... Vi abbiamo colto sul fatto...

Il giovanotto, per quanto facesse lo stupefatto, venne subito afferrato e trasportato dai carabinieri ai quali dichiarò che i «signori» erano incorsi in un colossale equivoco.

— Io essere un ladro? Ma è un errore! Un grandissimo errore...

Non fu creduto e, denunciato all'autorità giudiziaria, il giovane, tale Umberto Sluga, dovette presentarsi nell'aula della quinta sezione.

— Condannatemi, ma io sono innocente!

I giudici, stando alle risultanze, lo hanno condannato a tre mesi di reclusione ed a 600 lire di multa.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere Sore.

La truffa d'una figlia d'Israele

(Pretura penale) Certa Rosa Romani in Wessel, nata nel 1898 a Sarajevo, colpita dalle leggi razziali fu costretta ad abbandonare la nostra città. Però, prima di allontanarsi, volle tentare il solito colpettino usato con più o meno fortuna da altri suoi correligionari: permutare i denari in oggetti d'oro e preziosi. Recatasi quindi nel negozio dell'orefice Francesco Nordio, la Wessel si fece mostrare degli anelli Il Nordio tolti da una bacheca, alcuni anelli li fece vedere alla cliente la quale, dopo averli esaminati ne scelse uno: il più costoso.

— Quanto?

— Cinquemilacentosessantanove lire!

— Benissimo. Vi do' un anticipo. Il resto ve lo porto domani.

Il Nordio, convinto trattarsi di una signora per bene, aderì alla richiesta e intascate 2500 lire, consegnò l'anello alla Wessel la quale, com'è facile indovinare, si guardò bene dal farsi vedere. L'orefice, preoccupatissimo, capì di essere stato abilmente truffato. Assunte informazioni sul conto della donna seppe che questa era partita per la Jugoslavia. Per consolarsi, il Nordio, denunciò il fatto in Questura.

Trascorso qualche mese, il Nordio apprese che la Wessel era ritornata a Trieste per effettuare la spedizione del mobilio. Saputo che essa aveva preso alloggio all'albergo del Corso, mandò subito una sua dipendente per rintracciarla e farsi liquidare il resto. La Wessel, presa alla sprovvista e paventando la minaccia dell'immediato arresto, fu sollecita a versare la somma dovuta e, quindi, prendere il primo treno in partenza per l'estero onde evitare noie ulteriori.

Comunque, la denuncia, avendo fatto il suo corso, è giunta ora sul tavolo dei giudici della quinta sezione i quali, constatata la contumacia della Wessel, la hanno condannata, con l'attenuante della riparazione del danno, ma tenendo conto dell'aggravante della recidiva, a cinque mesi di reclusione ed a 500 lire di multa. Nel contempo hanno ordinato la revoca della condizionale concessa alla Wessel in data 10 novembre 1939 in seguito ad una condanna di due mesi di reclusione per spendita di monete false.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Ciolella; cancelliere dott. Benedetti.

L'infortunio di un picchettino

Il picchettino Giulio Franco, di 52 anni, abitante in via dell'Orologio 6, mentre stava tirando con tutte le sue forze la catena di una barca, al porto Vittorio Emanuele III, si è prodotto accidentalmente con un anello della lunga catena, una vasta ferita alla mano sinistra. Il Franco, che si è recato poco dopo l'incidente al reparto di pronto soccorso dell'ospedale Regina Elena, guarirà in una quindicina di giorni.

I furti di caffè al puntofranco. La ditta «Saima» ci prega di rilevare che nei suoi magazzini non vennero rinvenuti i due chilogrammi di caffè proveniente dal furto.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 30 ottobre 1940:

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 2 marinai, 2 giovani coperta I, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore, 1 carbonaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Importante, Amici. Comunicateci il programma della materia che dovreste conoscere per sostenere quell'esame. Soltanto dopo saremo in grado di consigliarvi il testo.

Lettrice del «Piccolo» della mattina. Un figlio è sempre obbligato — quali che siano i precedenti rapporti — agli alimenti verso la mamma, quando essa ne abbia bisogno. Tenuto conto degli introiti da voi indicati e delle spese, il contributo che al figlio verrebbe addossato in favore della madre potrebbe aggirarsi intorno alle sessanta mensili, salvo la facoltà di corrispondere in natura gli alimenti.

Desolata. I vostri mobili sono di compendio a una dote regolarmente costituita con atto pubblico? Affermativamente, basta che facciate valere il contratto, esibendolo agli ufficiali giudiziari che venissero per il pignoramento. Se invece si trattasse di vostri beni parafernali, beni cioè non costituiti in dote, ma da voi semplicemente apportati all'atto delle nozze, dovreste insorgere con regolare azione di rivendica contro colui che ne facesse eseguire il pignoramento per un credito vantato verso vostro marito. In sede di tale azione giudiziale potreste provare anche, a mezzo di testimoni, la vostra proprietà sui mobili.

Color. Per dettagliate informazioni sul cine a colori sistema Gualtierotti, rivolgetevi al camerata Sante Bonaldo, presso lo Stabilimento S.P.E.S., Viale Campo Boario, 56, Porta San Paolo, Roma.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Il col. Giulio Acquarone morto con un autista in uno scontro automobilistico

Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta ieri, verso le 12, in via F. Severo, a poca distanza dalla costruenda Università.

Una «1100», guidata dall'autista Dionisio Ronchese, di 43 anni, abitante in via Solitario 1, e avente a bordo il colonnello Giulio Acquarone, di 49 anni, abitante in via G. Reni 6, si è scontrata violentemente con un autotreno di trasporti della ditta Rupena, guidato dall'autista Ignazio Saha, abitante in via Commerciale 96, che si dirigeva verso Fiume.

Nell'urto la «1100» è rimasta completamente sfasciata, mentre i due passeggeri hanno riportato gravissime ferite. Il colonnello Acquarone, mentre veniva trasportato all'ospedale militare, ha cessato di vivere per la frattura della base cranica ed altre lesioni interne; il Ronchese, avendo riportato la commozione cerebrale e fratture costali, è spirato alle 17 nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Sul posto si sono subito recati i carabinieri di Guardiella, che hanno assunto a verbale l'incidente ed i vigili del fuoco che, dopo i rilievi dell'autorità, hanno rimosso i resti della «1100».

Per la salma del colonnello Acquarone è stata apprestata una camera ardente nell'ospedale militare.

La tragica morte del colonnello Giulio Acquarone sarà appresa con vivo cordoglio a Trieste, e particolarmente nelle file dell'Esercito, dove lo scomparso era altamente apprezzato per le sue eminenti doti di soldato.

Era venuto nella nostra città nel gennaio del 1937, dopo essere stato lungamente al Genio militare di Torino. Per le sue benemerenze civili e militari era stato insignito della commenda della Corona d'Italia e del cavalierato dell'Ordine mauriziano. Aveva preso parte alla guerra mondiale quale tenente prima e capitano poi, distinguendosi per valore e doti di comando.

Alla vedova, signora Emilia, e alla figlia Rita in Ilari, giungano le espressioni del nostro accorato cordoglio per l'irreparabile perdita.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	26	29
Rendita 5%	95.10	95.10
Rendita 3½%	76.—	76.—
Redimibile 3½%	75.25	75.35
Redimibile 5%	96.75	96.75
Obbligaz. Tre Venezie	94.85	94.90
Buoni Tes. nov. 1941	100.65	100.70
Buoni Tes. nov. 1943	96.10	96.10
Buoni Tes. nov. 1944	98.50	98.70
Buoni Tes. nov. 1949	100.90	100.70
I. R. I.	478.50	478.50
I. R. I. «Stet» 4%	674.—	674.—
I. R. I. «Mare» 4½%	486.—	487.75
I. R. I. «Ferro» 4½%	498.—	496.50
Elettr. Ferrovie Stato	480.—	481.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	434.50
Fond. Tre Ven. 4%	427.—	427.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	360.—	360.—
Assicurazioni Generali	880.—	880.—
Assicuratrice Italiana	604.—	599.—
Infortuni	1978.—	1978.—
Riun. Adriat. ser. A	1890.—	1890.—
Riun. Adriat. ser. B	1855.—	1870.—
Gerolimich	233.—	233.—
Istria-Trieste	249.—	249.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	104.—	104.—
Meridionali	1072.—	1073.—
Premuda	975.—	975.—
Piccola Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	487.—	487.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	280.—	280.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	189.—	140.50
Cementi Isonzo	125.—	125.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	710.—	710.—
Lavanderie Triestina	167.—	167.—
Terni	256.—	255.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

RADIO

30 ottobre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari. 12.25: Radio sociale. 13.15: Orchestra Cetra. 14.15: Musiche per orchestra. 15: Ricerche di connazionali all'estero. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Arlecchino torna in gondola» scena di A. Favero. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.45: Musica varia. 20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione lirica dell'Eiar: Trasmissione del primo e secondo atto dell'opera **«Orseolo»**, parole e musica di Ildebrando Pizzetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gianandrea Gavazzeni.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): 12: Musica sinfonica. 12.20: Musiche operettistiche. 13.15: Musica varia. 14.25: Concerto del pianista Mario Ceccarelli. 15: Trio tipico di Terni. 15.30: Musica varia. 20.30 (onda metri 230,2): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.15: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Arlandi. 22: Dal Teatro Moderno de La Spezia: Presentazione dei vincitori del «Settimo concorso nazionale dei giovani interpreti della canzone italiana».

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcello, Giuliano, Claudio, Massimo, Saturnino, Vittorio, Lucano.

DECESSI (29 ottobre 1940-XIX): Milkovich Ada, mesi 2; Ciocchi Bruno, ore 9; Cicchi Livio, giorni 1; Dalmastro Pietro, a. 63; Basilisco Simeone, a. 42; Spetzer in Monego Giovanna, a. 66; Macovez in Nuvolari Giovanna, a. 56; Goich ved. Furlan Teresa, a. 76; Franovich Guerrino, a. 1.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA o tutto fare offresi dalle 8-17, paraggi piazza Garibaldi. Via Raffineria 6. 75318 A

DOMESTICA capacissima cucina offresi. Valdirivo 3, portinaia. 31052 A

DONNA anziana offresi famiglia piccola tutti lavori, massima onestà, referenze, anche pulitura ufficio. S. Nicolò 14, porta 25. 45093 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, cucinare, offresi tutto il giorno. Ferriera 5, Simonetti. 45134 A

PRESTASERVIZI fidata capace offresi dalle 8-14. Palladio 2, portineria. 75351 A

RAGAZZA capace tutto fare offresi piccola famiglia. Piazza Garibaldi 11, Valenti. 75339 A

RAGAZZA giovane fidata, brava tutti lavori, offresi. Viale Regina Elena 23, portineria. 75348 A

RAGAZZA giovane, offresi stabile oppure ore da combinarsi. Corso Vitt. Em. 9. 31055 A

VEDOVA mezza età cerca servizio nelle ore pomeridiane anche singole giornate. Via Bellinzona 14, Fanny. 45114 A

29-ENNE capacissima tutti lavori casa offresi, preferibilmente piccola famiglia. Valdirivo 30, portinaio. 45101 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. CAMERIERA perfetta, cuoca giovane, paghe 250; domestiche, bambinaie, governanti cercansi. Torrebianca n. 24. 31057 B

A. DOMESTICA con attestati cercasi per signora anziana, buone condizioni. Presentarsi via Fabio Severo 20, porta 11. 45082 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 75301 B

CAMERIERA pratica iniezioni cercasi prontamente. Presentarsi ore 10-11 Gentiloni, Cicerone 2. 75081 B

DOMESTICA pulitissima, tutto fare, escluso cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 39, porta 14. 75312 B

PRESTASERVIZI mattina cerca piccola famiglia. Tor S. Piero 4, porta 6. 45092 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Piccardi 20, porta 24. 75315 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8.30 alle 12. Ruggero Manna 19, porta 8. 75292 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, attestati, cercasi. XX Settembre 42-III, destra. 75330 B

PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. A. Baiamonti 1-6. Mestroni. 75295 B

PRESTASERVIZI giovane, capace cucinare, cercasi. Vascotto, via Livaditi 6 (ultima traversale via Pietà). 75338 B

PRESTASERVIZI giovanissima cercasi ore da combinarsi. Mazzini 33-I. 45130 B

RAGAZZA 17-enne conoscenza tedesco disposta recarsi Asti cameriera distinta famiglia, cercasi. Rivolgersi Fascio Femminile, via Roma 28-I, pomeriggio domani. 45132 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA 3.o Diesel, 3.o scoppio, cerca occupazione. Covacci, Rossetti 47. 45073 C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico accomodamenti (stragiudiziali) offre propria opera vantaggiosamente. Offerte Cassetta 30942 C, Unione Pubblicità. 30942 C

CORRISPONDENTE 30-enne dattilografo, archivista, contabile, ottima conoscenza francese, sloveno, lavoro anche indipendente, scopo migliorare offresi segretario o seria ditta ovunque, anche estero. Cassetta 30692 C. Unione Pubblicità. 30692 C

INFERMIERA lunga pratica offresi assistenza ammalati. Iniezioni. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 75274 C

INFERMIERA offresi per massaggi, assistenza. Via dell'Istria 84-I. 45080 C

PARRUCCHIERA capace cerca posto stabile buon salone. Cassetta 31016 C. Unione Pubblicità. 31016 C

STUDENTE architettura occuperebbesi 3-4 giorni settimanali specialmente disegni tecnici disegno ornamento. Cassetta 30855 C. Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro prezzi miti massima puntualità ed esattezza. Udine 31-II, sinistra. 75305 CC

A. PERMANENTI artisticamente perfette eseguisce parrucchiere Franco, Salone Villa, Gallina 6, tel. 37-12. 31056 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2. 3 CC

MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, via Battisti 12, telefono 65-33. 45124 CC

SARTA viennese confeziona vestiti, mantelli lire 25. Ginnastica 21-II. 45098 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA commessa cercasi negozio calze. Carducci 27. 45100 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Via Giotto 11, presentarsi ore 13-14. 31065 D

FATTORINO 17-enne cercasi subito. «Utet», via Imbriani 11. 75287 D

GARZONA modista cerca Modisteria Piemonte, via delle Torri 1. 75345 D

GIOVANE fidata abitante vicino Piccardi per domeniche pomeriggio assistenza malata cercasi. Eremo 6, mezzanino, sinistra. 75290 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Mazzini 12. 45133 D

LAVORANTE e mezza sarta uomo cercansi. XX Settembre 43. 31067 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Madonna Mare 2-II. 6920 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 45111 D

RAGAZZA poco pratica negozio frutta cercasi subito. Campo Marzio 22. 31066 D

RAGAZZA apprendista per negozio alimentari cercasi. Via Rossetti 45. 75327 D

RAGAZZA lavori leggeri cercasi magazzino vini. Traversale al Bosco 3. 45109 D

RAGAZZETTA-(o) cerca lavoratorio giuocattoli in gesso. Donadoni 2, Gianni. 75299 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Canova 9, 14-15. 45118 D

RAGAZZO pratico o mezzo lavorante barbiere posto stabile cercasi. Via Trento 16. 45116 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Media 10. 45083 D

RAGAZZO magazzino cercasi. Crispi 8. 45103 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Rossetti 29. 75311 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via P. P. Vergerio 10. 45095 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco inglese cercasi anche singole ore. Offerte Cassetta 31051 D, Unione Pubblicità. 31051 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata, comodità, eventualmente vitto, cercasi. Scrivere dettagliando Bar Rex. 4081 E

DISTINTI cercano mobiliate matrimoniale, pranzo, comodo cucina, riscaldamento, massima pulizia, paraggi Madonna Mare. Dettagliare, indicando prezzo. Cassetta 31039 E, Unione Pubblicità. 31039 E

STANZA letto centralissima, moderna, uso salotto, vitto, bagno, telefono, cercasi prontamente. Telefonare 88-08, ore 11-12. 75296 E

UFFICIALE cerca camera elegantissima, telefono, termosifone, bagno, centralissima, ingresso libero. Cassetta 31040 E. Unione Pubblicità. 31040 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6921 F

A. A. A. CENTRALI ingresso libero, tutte comodità, vitto familiare. S. Nicolò 2, primo. 75301 F

A. A. A. MATRIMONIALE bellissima, centrale, signorile, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, vitto ottimo, affittasi prontamente a distinti. Cassetta 1889 F, Unione Pubblicità.

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, vitto buono, abbondante, prezzo conveniente. Torrebianca 29-III, angolo via Trenta Ottobre. 45110 F

A. A. A. PIEDATERRA elegante, ingresso libero, affittasi distintissimo serio. Indirizzo Piccolo. 75332 F

A. A. A. PULITISSIMA affittasi anche due amici. XX Settembre 57-I. 75313 F

A. A. MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Spiridione 10-III, porta 9. 75284 F

A. A. MOBILIATA soleggiata pulitissima affittasi. XX Settembre 90-II, sinistra. 75280 F

A. A. STANZETTA vuota affittasi, escluso cucina. Toti 6, Giurovich. 45097 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via S. Nicolò 13-III, porta 9. 45102 F

A. MATRIMONIALE elegante, soleggiata, volendo riscaldamento, affittasi a una o due persone distinte. San Francesco 34, porta 11. 75293 F

A. MATRIMONIALE amici, pulitissima, indipendente, traversale Madonnina, affittasi. Molino vapore 3-III. 75349 F

A. MATRIMONIALE elegantissima semilibera, bagno, telefono. Torrebianca 25, porta 10. 45128 F

A. MATRIMONIALE signorile, bagno, telefono, affittasi. Torrebianca 25-II, destra. 31071 F

A. MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi. Nizza (Coroneo) 9, quarto, destra. 45139 F

A. MOBILIATA bene affittasi, escluso donne. Foscolo 16, porta 7. 45105 F

BELLISSIMA 1-2, riscaldamento, vitto, affittasi. Zanetti 8-II, sinistra. 75300 F

CAMERA pulita affittasi anche breve soggiorno. Galileo 24, porta 9. 45079 F

CAMERA vuota affittasi. Via Udine n. 45, porta 6. 45096 F

CAMERA matrimoniale bellissima soleggiata, comodo cucina. Rivolgersi portinaia Foscolo 16. 75309 F

CAMERA vuota affittasi, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 75294 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, persona sola, affittasi. Via Conti 20. 45127 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Gatteri 10-I, porta 2. 45112 F

CAMERINO mobiliato. Fonderia 4-III, presso distinti. 75276 F

INDIPENDENTE, vitto, presso persone sola. Gatteri 23-II, porta 22. 75316 F

INGRESSO libero, elegante, mobiliata, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45094 F

INGRESSO scale, comodità bagno, telefono, matrimoniale affittasi. Cellini 2, Ongaro. 75322 F

INGRESSO scale mobiliata, nuova, affittasi distinto. Crispi 56-II, destra. 75317 F

LETTO affittasi ragazza. Solitario 13, primo. 75281 F

MATRIMONIALE pulitissima affittasi distinti presso piccola famiglia. Vasari 7-III. 31062 F

MATRIMONIALE, salotto, volendo cucina, comodità riscaldamento, affittasi. S. Zaccaria 6, primo, Orazi (piazza Goldoni). 31063 F

MATRIMONIALE affittasi subito, eventualmente comodo cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 45126 F

MATRIMONIALE lussuosa, camera pranzo, comodo cucina, bagno, telefono. Torrebianca 25, porta 10. 45129 F

MATRIMONIALE, ingresso scale, comodità, vitto finissimo, cure, 1-2 persone, Barcola, un passo tram. Telefonare 20-06. 75306 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, bagno, eventualmente salotto, affittansi. Tiepolo 6-I, sinistra. 75308 F

MATRIMONIALE elegante, eventualmente comodo cucina, affittasi. Galileo 24, porta 9. 45078 F

MOBILIATA uno, due letti, affittasi. Nizza (Coroneo) 1, porta 6. 45145 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a distinto. Largo Niccolini 2, porta 6. 75326 F

MOBILIATA bella due persone, stufa, vitto ottimo, affittasi. Ghega 15, primo. 45108 F

MOBILIATA, termo bagno, centralissima, primo piano, affittasi funzionario. Indirizzo Piccolo. 75298 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi, angolo Rossetti. Via Stuparich 13-IV. 75303 F

MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi, eventualmente vitto. Zonta 3-I, dalle 12-16. 45090 F

MOBILIATA affittasi due persone, escluso cucina. Paduina 11, porta 2. 45087 F

MOBILIATA affittasi prezzo mite (escluso donne). Carducci 38-II, destra. 45086 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, presso persona sola. Madonnina 9-II, sinistra. Damiani. 75278 F

MOBILIATA elegante affittasi, 70 lire. Balbo 13-III, davanti, sinistra. 75286 F

PENSIONE Suore: camera, vitto abbondante, prezzo mite. Commerciale 26, primo. 45043 F

STANZA persona distinta affittasi. Via Ruggero Manna 14, porta 4. 45120 F

STANZA grande vuota affittasi distinti. Piccolomini 6, primo, porta 7. 75323 F

STANZE una due, soleggiate, uso ufficio, centro, cercansi. Indirizzo Piccolo. 45107 F

STANZETTA mobiliata affittasi distinto statale. Via Toti 6-IV, sinistra. 45085 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Mazzini 46-II, destra. 45074 F

VUOTA paraggi Stazione-Oberdan affittasi a distinti. Commerciale 5-II, destra. 45113 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. DIAZ 3. «Scuola diurna-serale» (seralmente cinque ore, licenza inferiore, spesa complessivamente 350). Doposcuola, famigliare liberateVi preoccupazioni! Provate un mese! Ambienti riscaldati. 6622 G

A. ARABO, francese, russo. Insegnanti madrelingua. S. Lazzaro 3-I. 75049 G

A. TEDESCO, inglese, francese, corsi speciali accelerati 25 mensili. Chiudonsi iscrizioni 30 ottobre. Rossini 14. 1000 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1,20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 75285 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

DENTIERA smarrita. Rinvenitore pregato portarla indirizzo Piccolo. 45121 H

PORTAFOGLI blu smarrito, pregasi inviare, trattenendo denaro: Urso, via Giulia 5. 75289 H

VALIGIA smarrita tra Villa Opicina e via Cologna, contenente indumenti femminili. Generosa mancia al rinvenitore. Rivolgersi alla portineria del viale XX Settembre 46. 75325 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI stabile nuovo, due stanze, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Visitare via Fabio Severo 82. 45075 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, completo stoviglie, biancheria, tre stanze, bagno arredato, acqua calda circolante, casa nuova, affittasi prontamente. Via Reni 4. 75113 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, bagno, affitto minimo, altro mobiliato, affittansi. Torrebianca 24. 31057 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, affittasi piazza Impero 12-II. Informazioni Amministrazione Clementi. 45076 I

APPARTAMENTO stabile signorile, 5 stanze, stanza servitù, riscaldamento autonomo, bagno installato, affittasi, salita Montanelli 3. Informazioni Amministrazione Clementi. 45077 I

QUARTIERE (casetta) 5 vani, 120; altro 280. Goldoni 9, primo. 45104 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

CONIUGI, posto stabile, cercano camera cucina, o portineria. Trattoria Giardini, Alessandro Vittoria 3. 45091 L

PICCOLA famiglia cerca casetta con orto, possibilmente via dell'Istria, qualunque paraggio. Rivolgersi via Toti 6-IV, sinistra. 45084 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. PELLICCIA zampino persiano, pelliccia capretto grigio; volpe argentata. Garibaldi 11, Devidè. 30539 M

A. COPERTA pura lana matrimoniale finissima vendesi lire 145. Ginnastica 25-II. 45137 M

A. OCCASIONE magnifica pelliccia, 2 grandiose volpi argentate. Carducci 38, primo, sinistra. 45089 M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice, macchina scrivere Undervood vendonsi occasione. S. Caterina 9. Rossoni, telefono 80-78. 45115 M

ALCUNI cappotti, soprabiti, impermeabili uomo vendonsi occasione. Piazza Goldoni 9-II, porta 4. 45119 M

ALCUNI impermeabili donna finissimi vendonsi metà prezzo. Piazza Goldoni 9-I, destra. 45136 M

ANELLO brillante solitario perfettissimo grani 16 vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 75337 M

BIGLIARDINO cinquantini seminuovo vendesi occasione. Ore 17-19. Nordio 16. 75275 M

CANE lupo giovane vendesi. Via San Vito 8. 75328 M

CAPPOTTI due, vestito uomo, soprabito, loden, impermeabile, occasionissima. Caprin 10-I, destra. 75320 M

CAPPOTTI due bellissimi signorina vendonsi. Sonnino 50, porta 9. 75301 M

CAPPOTTI due ragazzi 10-12 anni vendonsi occasione. S. Lazzaro 9-IV, sinistra. 75334 M

CAPPOTTI uomo, impermeabili donna, metà prezzo. S. Zaccaria 6, porta 7. 31064 M

CAPPOTTI alcuni nuovi vendonsi. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 45088 M

CAPPOTTO nero donna vendesi 10-12. Corso Vitt. Em. 9-III. 75297 M

COPERTA matrimoniale lana vendesi 135. Piazza Goldoni 9-I, destra. 45138 M

COPERTE matrimoniali lana, nuovissime, prezzo d'occasione. Piazza Ciano 3 (Ferrara). 75310 M

IMBOTTITA due piazze piuma. Via Crispi 44, calzolaio. 75291 M

MACCHINA Singer perfetta garantita buonissima 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 75324 M

MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12. 45123 M

MACCHINA cucire rientrante seminuova vendesi occasione. Sartoria Imbriani 3-II. 45122 M

PELLI bianche, carretto, ferro, pelli skunks vendonsi, dalle 14-17. Foscolo 50 Klun. 75333 M

PELLICCETTA bambina, pelliccia rasata signora, vendonsi occasione. Piazza Tommaseo 1. 75283 M

PELLICCIA moderna nuova rarissima occasione. Rossetti 52, porta 2. 75340 M

PELLICCIA nuova moderna vendesi occasionalmente. Ginnastica 45, porta 14. 75341 M

PELLICCIA nera capretto, altra dorè giacca. XX Settembre 33-II, destra. 31058 M

PELLICCIA bellissima grigia, vendesi occasione. Camiceria Corso Vitt. Em. 9. 4082 M

PELLICCIA scoiattolo marrone modernissima 580, altra nera ratlapen 950, foderami d'occasione. Roma 18, mezzanino. 31059 M

PELLICCIA orsetto nera bellissima, bolero lontrina, d'occasione. Cavana 21, negozio ricami. 31060 M

PELLICCIA persianetto, orsetto, odeida, gatto grigio. Asmara, d'occasione. Corso Vitt. Em. 2-III. 31061 M

PELLICCIA ventre bisam vendesi. Michelangelo Buonarroti 9-I. 75314 M

PELLICCIA nera bellissima vendesi occasione. Via Traversale al Bosco 3, Corazza. 75277 M

RADIORIPARAZIONI, tarature, sopraluoghi, garanzia, unicamente Di-tella, Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Conservate l'indirizzo. 75344 M

SPARHERD maiolica n. 4 vendesi occasione. Rigutti 35. 75302 M

SPARHERD 4 bianco, altro piccolo 135, vendonsi occasione. Bosco 12. 31068 M

STUFA adatta locale, Osva, Phoebus, gas 70, vendonsi. Bosco 12. 31068 M

TAPPETI quattro Argaman, corsia, quadri, stampe, gabbia pappagallo, vendonsi. Zudecche 2-II. 45143 M

TENDE etamine, due cappotti, modiglioni ottone cromato, bagno bambini, vendonsi. Gatteri 5, porta 4. 34050 M

VESTIARIO, oggetti vari vendonsi. F. Severo 79, mezzanino, destra. 75273 M

VESTITO uomo lana seminuovo vendesi occasione. Torrebianca 41, portiere. 45131 M

Domani all'EXCELSIOR

La [illegible] presenta una superproduzione Film BASSOLI s/A

Imminente al Supercinema PRINCIPE

Ieri ad ore 21 cessava improvvisamente la nobile laboriosa esistenza di

FRANCESCO PRIMI (Primc)

commerciante

Accasciati da tanta sciagura ne dànno il triste annuncio gli addoloratissimi NIPOTI e PRONIPOTI.

I funerali seguiranno domani 31 ottobre, alle ore 1[illegible] partendo dall'abitazione di Salita di Gretta 38.

Trieste, 30 ottobre 1940-XIX.

Il presente serve da partecipazione diretta.

La S. A. FR. PRIMC compie il mesto ufficio di partecipare l'improvvisa morte del suo apprezzatissimo Presidente sig.

FRANCESCO PRIMI

e ne ricorda la sua infaticabile opera

CARLO SCABAR

cessò di vivere il giorno 29 corrente dopo lunghe e atroci sofferenze.

L'inconsolabile moglie **GIUSEPPINA**, il figlio **LUCIANO**, la nipote **GEMMA** col marito **GIORDANO de CALO'** (assente, unitamente ai parenti tutti, dànno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno giovedì 31 corrente, alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 ottobre 1940-XIX.

Il presente serve da partecip. diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

GIOVANNA MONEGO

moglie e madre esemplare, cessò di vivere il 28 corrente, lasciando nel più profondo dolore il marito **PAOLO**, i figli **ARTURO** e **IDA**, la sorella **MARIA SPITZER** (assente), unitamente ai parenti (assenti).

I funerali seguiranno mercoledì 30 corrente, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 ottobre 1940-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ringraziamo quanti vollero, in vario modo, prender parte al nostro grande dolore per la perdita del nostro caro

FRANCESCO

Famiglia: Dall'Anese, Lincetto

Con vivo dolore gli impiegati ed dipendenti della S. A. FR. PRIMC partecipano l'improvvisa morte del loro amato e stimato Presidente sig.

Francesco Primi

La nostra buona

NIVES SIMINI

non è più.

Addoloratissimi, ma rassegnati alla volontà del Signore, ne diamo l'annunzio, a tumulazione avvenuta. I genitori **MARCO** e **ARGELIA NORDIO**, la sorella **ELDA** col marito **GIOVANNI BEVILACQUA** (assenti) ed il fratello **FULVIO**.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende lutto.

Genova-Roma, 30 ottobre 1940-XIX.

L'«AQUILA» S. A. partecipa con vivo dolore la morte del

cav. dott. Renato de Coll[illegible]

padre adorato del cav. **ODORICO**, vice Direttore, del dott. **SILVIO**, funzionario della Società.

Trieste, 29 ottobre 1940-XIX.

Gli ufficiali, sottufficiali e funzionari del Comando Ge[illegible] e dell'Ufficio Lavori Genio militare di Trieste, partecipano con vivo dolore la morte del loro amato colonnello [illegible] ufficio Lavori

comm. Giulio Acquarone

avvenuta il giorno 29 corrente per incidente automobilistico

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 75016 N

CAPPOTTO da ufficiale Milizia oppure Esercito, statura 1.85, comperasi sempreché quasi nuovo. Offerte con prezzo. Cassetta 31007 N, Unione Pubblicità. 31007 N

CAPPOTTO, vestito uomo forte, buono stato, acquistansi. Geppa 9, secondo, sinistra. 31046 N

DISCHI assortiti, grammofono valigia binoccolo prismatico, comperansi. Corso 37, portineria. 31069 N

LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, tel. 59-13. 75343 N

MANTELLO pelliccia e pelli per guarnizioni, usato, cercansi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 0044862 N

PELLICCIA rat musquè, odeida, oppure gatto russo cercasi d'occasione. Piazza Impero 7, Mayer. 75319 N

SCANSIE per magazzino cercansi. Telefono 7484. 45135 N

TUBI ghisa ad alette: usati o nuovi, indifferente lunghezza e diametro, cercansi. Offerte Cassetta 31041 N, Unione Pubblicità. 31041 N

VETRIATA usata uso ufficio cercasi occasione. Indirizzare offerte Cassetta 31043 N. Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. MATRIMONIALI, cucine grande assortimento, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 45142 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, attaccapanni, carrozzine, lettini, convenientissimo. 75307 NN

A. MATRIMONIALE tre porte, garanzia, massima convenienza, vendesi. Tiziano 14. 45106 NN

ARMADIO, salotto 900, susta imbottita, con piede, macchina maglieria. Roma 18, mezzanino. 31059 NN

BAGNO, matrimoniale chiara, cucina, vendonsi. Via Maiolica 14, magazzino. 45140 NN

CAMERA completa, con suste, materassi lana, cucina, adatto sposi, vendonsi causa urgente partenza. Raffaele Sanzio 14-I. 31054 NN

CAMERA pranzo palissandro, modello recentissimo, vendesi. Ginnastica 46, secondo, sinistra. 75347 NN

CUCINA bellissima, marmi 780, altra lussuosa, vendonsi sottocosto. Crispi 51, falegnameria. 45125 NN

CUCINE extra lusso, matrimoniali bellissime, a prezzi convenienti. Foscolo n. 5. 45141 NN

LETTINI bambini rinomata fabbricazione Sanzin; carrozzine, vasto assortimento. Via Nizza (Coroneo) 3. 172 NN

LETTINO nuovo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 75279 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi partendo, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 75346 NN

MATRIMONIALI noce lavorazione perfetta, massima garanzia, occasione. S. Sergio 4 (traversale Madonnina). 45144 NN

OTTOMANE (due), altro, vendonsi qualunque prezzo causa partenza. Piazza Giacomo Venezian 5, latteria. 75321 NN

PIANINO comperasi contanti. Per offerte si prega telefonare 79-67. 75536 NN

PIANINO Ehrbar, argentiera, lettino, vendonsi. Gatteri 5, porta 4. 31050 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 45054 O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

BLOCCO ricami, pizzo, comperasi d'occasione. Offerte dettagliate: Rodolfo Jursich, Pisino. 31038 O

COPERTE tipi diversi, campo, balilla, casermaggio, operai, pronte 15.000. Tessera postale 631275, posta Firenze. 5576 O

LAVORAZIONE pietra artificiale cancellate autarchiche, spruzzi Terranova, armature gesso, rivestimenti. Assumesi qualsiasi lavoro del genere. Lavoratorio Deganutti, Piccardi 56. 75325 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

BUONISSIMI vini istriani vecchi nuovi: Refosco, Malvasia dolci. Lovrinovich, Maiolica 17. 75342 OO

OSTI! Trattori! Dolci filtrati Brindisi da Bressani, Zonta 7. 44263 OO

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA donna, altra uomo, ballon, dinamo, vendonsi. Parini 9, barbiere. 75329 Q

CAMIONCINO tre quintali, ben gommato, vendesi. Autorimessa Vittoria telefono 75-05. 31053 Q

FORD 1932 carrello sei ruote perfetta efficienza, portata 18 ql. Rivendita Ford, Cicerone 10, telefono 80-74. 45099 Q

GASOGENO per Topolino perfetto funzionamento applicazione in poche ore trovasi pronto officina Marta, Stuparich 4. 31070 Q

MOTOCICLETTA acquistasi, ordine, indifferente cilindrata, occasione. Offerte dettagliate, do prezzo. Cassetta 31048 [illegible] Pubblicità.

Capitali - Società - Cess[illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

CAPITALISTA prelievo azienda, tizia cercasi. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

RIVENDITA pane 150 kg. [illegible] vini, liquori, vendesi prontamente [illegible] sa malattia. Giulia 48, bar [illegible]

STUDIO fotografico attivo [illegible] occasione. Offerte Cassetta [illegible] nione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case [illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

CASETTA al mare con campo [illegible] perasi. Offerte dettagliate [illegible] 31045 S, Unione Pubblicità.

STABILI centro 140.000, 190.000 [illegible] vendonsi. Cassetta 31044 [illegible] Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

STATALE veneto 41-enne [illegible] aspetto 32-33-enne, distinto, [illegible] noscenze, bella presenza, [illegible] relazionerebbe scopo sollecito [illegible] monio, signorina illibata [illegible] anni, affettuosa, buona, [illegible] la, slanciata, insegnante [illegible] stabile, casalinga, adeguate [illegible] Massima serietà e discrezione [illegible] nime. Scrivere dettagliando [illegible] ferroviario 56398, fermo posta.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

ARGENTERIA Mario Kert[illegible] cessata ditta Pino: vasto [illegible] to oggetti regalo prezzi [illegible] simi. Corso Garibaldi 2.